

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2019

## SUD

CRONACHE DI CASERTA	15/11/2019	11	Quindicimila euro per la Protezione civile <i>D.c.</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	15/11/2019	16	Protezione civile, 60mila euro dalla Regione <i>Manpaol</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	15/11/2019	17	Protezione civile, corso di formazione per i volontari <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	15/11/2019	21	Alunni trasferiti a scuola con il bus gratis <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	15/11/2019	21	Maltempo, l'emergenza non si ferma <i>Antonio Casapulla</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	15/11/2019	17	"Chiedo lo stato di emergenza" <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	15/11/2019	20	Allagamenti a Masseria Madonnelle <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	15/11/2019	23	Piogge e incuria, crolla Villa Favorita <i>Ilaria Ragazzino</i>	10
MATTINO NAPOLI	15/11/2019	32	Pozzuoli, costone frana sulle case Capri, il mare cancella le spiagge = Pozzuoli in ginocchio costone frana sulle case 22 famiglie sgomberate <i>Pasquale Guardascione</i>	11
MATTINO NAPOLI	15/11/2019	32	Capri non ha più spiagge Sos da Marina del Cantone <i>Nn</i>	12
MATTINO NAPOLI	15/11/2019	33	Villa Favorita si sbriciola sotto il peso dell'incuria = Su Villa Favorita il peso dell'incuria <i>Francesca Mari</i>	13
QUOTIDIANO DEL SUD	15/11/2019	4	Maltempo, sgomberi e frane <i>Redazione</i>	15
ROMA	15/11/2019	10	La Protezione civile non arrivava, abbiamo avuto paura <i>Redazione</i>	16
ROMA	15/11/2019	10	Via Masoni, tensione alle stelle Scoppia l'ira dei commercianti <i>Antonio Sabbatino</i>	17
ROMA	15/11/2019	25	Ischia, serve un piano di salvaguardia delle coste <i>Redazione</i>	18
ROMA	15/11/2019	26	Crolli, frane, allagamenti e sfollati: la città chiede lo stato d'emergenza <i>Gennaro D'orio</i>	19
ROMA	15/11/2019	27	Voragini e fango, la gente in trappola <i>Ciro Accardo</i>	20
ROMA	15/11/2019	31	Villa Favorita si sbriciola Interviene Franceschini <i>Carla Cataldo</i>	21
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	15/11/2019	9	Intervista a Samuele Ciambriello - Vivo da sfollato, una tragedia evitabile Da giorni si notava un avvallamento <i>E.s.</i>	22
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	15/11/2019	9	Ciambriello: io, tra gli sfollati dei Ponti Rossi = Ponti Rossi, dopo la voragine i residenti accusano il cantiere <i>Elena Scarici</i>	23
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	15/11/2019	11	Basilicata in ginocchio E Conte telefona al sindaco di Matera <i>[angelo Morizzi]</i>	25
MATTINO BENEVENTO	15/11/2019	25	Il Sannio non teme il gelo, pronta la task force per la viabilità <i>Nico De Vincentiis</i>	26
MATTINO SALERNO	15/11/2019	30	Allagati terreni e industrie il Consorzio riapre i canali <i>Nello Roberta Ferrigno Salzano</i>	27
NUOVA DEL SUD	15/11/2019	8	"In queste condizioni non possiamo lavorare" <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DI BARI	15/11/2019	2	Maltempo: Piemontese, sospendere i canoni per le spiagge danneggiate <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DI BARI	15/11/2019	3	Gli olivicoltori li danneggiano le calamità o chi dovrebbe salvarli? = Gli olivicoltori li danneggiano le calamità o chi dovrebbe salvarli? <i>Giuseppe Palella</i>	30
quotidianodipuglia.it	14/11/2019	1	Maltempo, convocato in prefettura il Centro coordinamento soccorsi: Il peggio è passato <i>Redazione</i>	32
giornaledibasilicata.com	15/11/2019	1	Matera: Riapre Via Bruno Buozzi, ripristinata la pavimentazione divelta dalla furia dell'acqua <i>Redazione</i>	33
napolitoday.it	14/11/2019	1	Pozzuoli, il sindaco chiede lo stato d'emergenza: "Troppi danni" <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2019

napolivillage.com	14/11/2019	1	<a href="#">Frane, allagamenti, cedimenti di muri: danni ingenti per l'eccezionale maltempo</a> <i>Redazione</i>	35
casertanews.it	14/11/2019	1	<a href="#">Piano di protezione civile, arrivano 60mila euro dalla Regione</a> <i>Redazione</i>	36
ilgazzettinovesuviano.com	14/11/2019	1	<a href="#">Pomigliano: numerosi allagamenti per il maltempo intervenuta la Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	37
InterNapoli.it	14/11/2019	1	<a href="#">[Video]. Gli sfollati di via Masoni chiedono aiuto: "I nostri appelli non sono stati ascoltati" - InterNapoli.it</a> <i>Antonio Sabbatino</i>	38
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	15/11/2019	7	<a href="#">Anche la Puglia chiede lo stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	39
napoliflash24.it	14/11/2019	1	<a href="#">Crollo di via Masoni aperta un'inchiesta. Frezza: "Forte impegno di tutte le istituzioni"</a> <i>Redazione</i>	40
noinotizie.it	14/11/2019	1	<a href="#">Puglia: maltempo, allerta per vento - Noi Notizie.</a> <i>Redazione</i>	41
noinotizie.it	15/11/2019	1	<a href="#">Maltempo in Puglia, "bene mozione unanime del consiglio regionale su calamità" - Noi Notizie.</a> <i>Redazione</i>	42
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	15/11/2019	8	<a href="#">Alluvione un disastro annunciato = Alluvione Metaponto Disastro annunciato</a> <i>Nino D'agostino</i>	43
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	15/11/2019	11	<a href="#">Protezione civile, domenica il raduno del gruppo lucano</a> <i>Redazione</i>	45
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	15/11/2019	20	<a href="#">È bufera dopo l'allerta per il maltempo</a> <i>Maria Giovanna Labruna</i>	46
sassilive.it	15/11/2019	1	<a href="#">Maltempo Matera e Metapontino, Governatore Bardi chiama Ministro della Salute Speranza: "Si adotti stato di emergenza per la Basilicata"</a> <i>Redazione</i>	47

**Castel Morrone Della Valle: "Adesso l'organismo diventa di vero supporto"**

## **Quindicimila euro per la Protezione civile**

[D.c.]

Castel Morrone Della Valle: "Adesso l'organismo diventa di vero supporto" CASTEL MORRONE (de) - Quindicimila euro: è la somma finanziata dalla Regione al Comune di Castel Morrone per la pianificazione della protezione civile. La notizia del finanziamento, tra l'altro, arriva in un momento molto difficile per Castel Morrone, che a causa delle piogge trova non poche difficoltà anche in relazione alla viabilità, considerata particolarmente pericolosa nel tratto per Puc- cianiello. Soddisfatto il sindaco. Gianfranco Della Valle (nella foto), che in una nota diramata appena ricevuta la certezza del finanziamento, ha affermato: "Con il finanziamento in questione il piano di protezione civile diventa un vero supporto operativo al quale si potrà fare riferimento per gestire l'emergenza con il massimo livello di efficacia ".  
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Protezione civile, 60mila euro dalla Regione**

[Manpaol]

Ä Serviranno per aggiornare il piano che sarà divulgato con cartellonistica e un sistema informat Protezione civile. 60mila euro dalla Regioni SANTA MARIA CAPUA VETERE (mapaol) - Il Comune di Santa Maria Capua Vetere risulta tra gli Enti ammessi a finanziamento dalla Regione Campania per l'aggiornamento del piano di Protezione civile. La Giunta Regionale della Campania ha reso nota l'assegnazione definitiva del finanziamento, di circa 60.000 euro, per l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile del Comune di Santa Maria Capua Vetere. Dopo la firma della convenzione tra i due Enti, si potrà procedere alla fase operativa. Il programma è volto alla pianificazione di emergenza intercomunale di Protezione civile che prevede un potenziamento e un aggiornamen to del Piano Comunale di Emergenza già in essere ed approvato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Mirra nel novembre 2016, quale strumento che oltre ad essere previsto per legge risulta indispensabile per fronteggiare le emergenze in aree soggette a rischio di calamità naturali ed antropiche. Dal Comune hanno fatto sapere che "l'aggiornamento del Piano Comunale, che si pone in netta continuità amministrativa rispetto alle attività poste in essere dal 2016, prevede il potenziamento di dotazioni e attrezzature tra cui l'acquisto di un nuovo veicolo nella disponibilità del gruppo comunale di Protezione civile, la divulgazione del Piano mediante uno specifico sistema informatico ed un miglioramento della cartellonistica informativa sulle aree di emergenza già individuate e segnalate ". Sull'argomento il primo cittadino dichiara: "Grazie a questo finanziamento andiamo a rafforzare ulteriormente il nucleo comunale di Protezione Civile i cui volontari, quotidianamente, ci dimostrano attraverso dedizione ed impegno cosa significhi veramente amare la nostra città". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**PIGNATARO MAGGIORE****Protezione civile, corso di formazione per i volontari***[Redazione]*

PIGNATARO MAGGIORE Protezione civile^ cono di formazione per i volontan PIGNATARO MAGGIORE gi - Un corso di formazione e aggiornamento per i volontari della protezione civile. A proporlo è stato l'assessore Vincenzo Romagnuolo. Le lezioni saranno tenute a dicembre da Alberto Parente, comandante della polizia locale, e da Gianfranco Bovenzi, luogotenente dei caselli bianchi. L'iniziativa, ha spiegato Romagnuolo, è tesa alla "consapevole costru zione della coscienza di protezione civile, la quale abbia a cuore la difesa del territorio e della popolazione residente ".RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Teano La decisione del Comune per gli studenti che dal Versano devono recarsi al Garibaldi per via dei lavori**  
**Alunni trasferiti a scuola con il bus gratis**

[Redazione]

Teano La decisione del Comune per gli studenti che dal Versano devono recarsi al Garibaldi per via dei lavori Alunni trasferiti a scuola con il bus gratis; TEANO (ac) - Gli alunni della della scuola Primaria Versano si recheranno nella sede provvisoria del plesso Garibaldi in viale Italia nella scuola elementare Vincenzo Laurenza potendo usufruire del servizio di trasporto del Comune. Lo ha disposto la giunta del primo cittadino Alfredo D'Andréa (nella foto) in concomitanza con l'avvio dei lavori nell'edificio di Versano, il conseguente stop alle lezioni nella stessa sede e da ieri il trasferimento nella scuola elementare. Per gli alunni che si recavano al Versano la partenza è da tale plesso alle 7,45 per entrare nella Garibaldi alle 8,05. I lavori che, si legge nell'ordinanza sindacale, riguardano il vecchio edificio a Versano dureranno fino alla fine del mese in corso. Una decisione, quella presa, che fa seguito a quanto deciso nella riunione del tavolo tecnico della scorsa settimana in cui si decise lo spostamento provvisorio degli alunni per evitare i turni pomeridiani. Cinque le aule che sono state ritenute idonee ad ospitare gli alunni per il periodo necessario allo svolgimento dei previsti lavori a Versano..0 RIPRODUZIONE RISERVATA I Maltempo, 'emageiaaooa-tit\_org-

**Ieri altri smottamenti in diverse parti della cittadina, strada provinciale per Aulpi-Corigliano e Rongolise coperta di terriccio  
Maltempo, l'emergenza non si ferma**

*Sopralluoghi sul territorio per prevenire ulteriori problemi in vista delle prossime giornate di pioggia*

[Antonio Casapulla]

Ieri altri smottamenti in diverse parti della cittadina, strada provinciale per Aulpi-Corigliano e Rongolise coperta di terriccio Maltempo, l'emergenza non si ferma. Sopralluoghi sul territorio per prevenire ulteriori problemi in vista delle prossime giornate di pioggia di Antonio Casapulla. L'emergenza maltempo non è terminata. Ieri uno smottamento ha interessato un tratto della strada provinciale per Aulpi, Corigliano e Rongolise. Il terreno è franato sull'asfalto (nella foto) ostruendo in parte il passaggio dei veicoli e creando problemi alla viabilità cittadina. Le scuole cittadine ieri hanno riaperto regolarmente dopo lo stop imposto dal primo cittadino Silvio Sasso per motivi di viabilità. È stata comunque una giornata di controlli sul territorio da parte delle autorità comunali che hanno provveduto ad effettuare una serie di sopralluoghi per garantire il ripristino della viabilità. Ad essere maggiormente colpite dalle conseguenze delle piogge sono state alcune località maggiormente decentrate rispetto alla zona del centro, Rongolise, Casamare, Appia, San Cascarese, Lauro, Maiano, Corigliano, Piedimonte, Fasani e Baia Domizia. Tra la notte scorsa e oggi sono previste in zona nuove precipitazioni e la situazione potrebbe tornare ad essere critica soprattutto in relazione alla viabilità. L'estensione del territorio misurato (162 chilometri quadrati, il territorio più esteso della provincia di Caserta) rende difficile il controllo delle strade che spesso sono esposte a pericoli derivanti da smottamento, cedimenti di terreno e piccole frane che ostruiscono strade comunali e provinciali. La situazione pare essere tornata alla normalità ma l'attenzione non cala anche perché sistematicamente dopo un periodo di intense piogge come quello in corso si verificano diversi problemi conseguenti agli allagamenti e al dissesto sotterraneo dei corsi d'acqua. La decisione del sindaco di chiudere le scuole l'altro giorno ha diviso l'opinione pubblica e i genitori dei ragazzi tra chi ha accettato di buon grado lo stop e chi invece avrebbe preferito che i plessi cittadini che ospitano le scuole restassero aperti per non creare difficoltà alle famiglie con entrambi i genitori lavoratori. L'ondata di maltempo seppur attenuata dovrebbe durare fino a lunedì prossimo. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Maltempo, emergenza non si ferma

## "Chiedo lo stato di emergenza"

[Redazione]

Pozzuoli A invocarlo è il sindaco Figliolia dopo Fondata di maltempo. Problemi anche a Quarto POZZUOLI (cica) - "Chiederò ufficialmente alla Regione e al Dipartimento di Protezione Civile lo stato di emergenza per Fazzuoli ". E" quanto annunciato ieri dal sindaco Vincenzo Figliolia dopo Fondata di maltempo che ha messo in ginocchio la città. Anche ien sul territorio puteolano si sono registrati danni. Un muro (il secondo in due giorni dopo quello nel none Reginelle) è crollato su un'automobile in sosta. Due tragedie sfiorate. Mercoledì pomeriggio uno smottamento ha provocato lo sgombero di ventidue famiglie al civico 28 di via Barletta. E poi ancora strade allagate, automobilisti intrappolati, raffiche di segnalazioni e di richieste di aiuto alle autorità competenti. Pozzuoli, da sola, non riesce a fronteggiare il maltempo e i suoi effetti devastanti. "In questi giorni Pozzuoli ha subito eventi meteorologici eccezionali, con venti di bufera e piogge abbondanti e continue che hanno piegato il territorio - ha dichiarato Figliolia - I fenomeni sono stati così estremi e di rara portata che il Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile, attivo già da tre giorni, ha ritenuto opportuno, in ragione soprattutto dell'accumulo di piogge, dichiarare il passaggio prima alla fase operativa di Preallarme poi a quella di Allarme idrogeologico, attivando, oltre ai presidi territoriali già predisposti in fase di allerta, tutte le attività di verifica e riscontro sul territorio. Con le sole nostre forze non riusciamo più a reggere ". Danni ingenti anche a Quarto (soprattutto al confine con Marañón), dove frane e allagamenti stanno mettendo a dura prova la residente della popolazione e del territorio. O RIPRODUZIONE RISERVATA Nella foto in alto il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia. Nella foto a sinistra una Smart rimasta intrappolata ieri mattina nel 'lago' venutosi a creare in via Cofanara -tit\_org- Chiedo lo stato di emergenza



## Allagamenti a Masseria Madonnelle

[Redazione]

Pomigliano d'Arco La Protezione civile è intervenuta anche in via Pratola Ponte POMIGLIANO D'ARCO (sr) - Il maltempo di queste ore ha impegnato a lungo i volontari della Protezione civile, così da prestare soccorso ai cittadini in difficoltà. I volontari su richiesta delle forze dell'ordine sono intervenuti a prestare soccorso a 5 automobilisti bloccati in 3 auto nella zona alle spalle di via Pratola Ponte; in collaborazione con i vigili del fuoco hanno provveduto al prosciugamento mediante l'utilizzo di 2 elettropompe e un'idrovora di varie abitazioni allagate con circa 160 centimetri di acqua nei locali sottostanti il piano stradale in zona Masserie Madonnelle. Altri allagamenti di abitazioni si sono verificati lungo il secondo tratto di via Palermo. I volontari saranno pronti ad intervenire in caso di necessità legate al maltempo o ad altre calamità. Sono inoltre aperte le iscrizioni per aderire al gruppo di volontari. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Piogge e incuria, crolla Villa Favorita**

*Residenti di corso Resina svegliati all'alba dal boato del cedimento*

[Ilaria Ragozzino]

Tragedia sfiorata: la pioggia di calcinacci non ha provocato feriti perché a quell'ora non c'era nessuno. Residenti di corso Resina svegliati all'alba dal boato del cedimento di Villa Favorita. Uno schiaffo alla storia della città degli Scavi. Alle prime luci dell'alba di ieri i residenti del centro sono stati svegliati da un boato. Una parete al piano superiore della facciata di Villa Favorita è crollata precipitando in strada. I pesanti calcinacci sono venuti giù senza alcun impedimento, come gocce di pioggia, quella che molto probabilmente ha contribuito al collasso della storica residenza Borbonica di corso Resina. Ma questo disastro culturale non porta la sola firma del maltempo. Sul crollo delle pareti della villa pesano anni di abbandono, di interventi di manutenzione promessi e mai realizzati. Una parte di straordinario pregio del patrimonio artistico contenuta all'interno del palazzo storico è irrimediabilmente andata perduta. Villa Favorita ha trecento anni di storia. È tra le più sontuose ville vesuviane del XVIII secolo. Fu realizzata nel 1768 da Ferdinando IV e nel 1792 fu acquistata da Ferdinando III di Borbone che la destinò a residenza reale. Nell'immediato dopoguerra ospitò il convitto dei Salesiani per l'educazione e l'assistenza agli orfani di guerra. Attualmente è proprietà del Ministero di Grazia e Giustizia. La villa presenta un ampio parco mentre all'interno è arricchita da affreschi e marmi. Meraviglioso anche il pavimento in mosaico. Dopo il crollo della parete sono giunti sul posto i vigili del fuoco e personale dell'ufficio tecnico comunale. Il cedimento ha interessato un'ala laterale, i tecnici ritengono che non sia stato colpito il corpo principale della struttura, oggetto di un recente restauro. Gli agenti della polizia municipale hanno chiuso il tratto di strada e dirottato il traffico veicolare lungo via Gabriele D'Annunzio. Al momento del crollo i marciapiedi erano deserti e non ci sono stati feriti, ma si tratta solo di una fortunata coincidenza. Il cedimento poteva trasformarsi in una vera e propria tragedia. I vigili del fuoco intervenuti sul posto hanno poi buttato giù le altre parti dell'edificio divenute pericolanti, come il solaio. Così i residenti hanno visto altri pezzi di storia cadere al suolo. Il sindaco Ciriaco De Blasio si è scagliato contro il Demanio: "Si tratta di un bene dell'agenzia, non del Comune. Ho parlato con il direttore del Demanio che ha già disposto la messa in sicurezza dell'area. È davvero un peccato che lo Stato si dimentichi delle sue bellezze, tra l'altro lasciando ai sindaci la responsabilità delle conseguenze che questi danni provocano all'intera cittadinanza", ha detto. 8 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Il maltempo

## **Pozzuoli, costone frana sulle case Capri, il mare cancella le spiagge = Pozzuoli in ginocchio costone frana sulle case 22 famiglie sgomberate**

[Pasquale Guardascione]

Il maltempo Pozzuoli, costone frana sulle case Capri, il mare cancella le spiagge Boniello, Guardascione e Viggiano a pag. 32 Il maltempo Pozzuoliginocchio costone frana sulle case 22 famiglie sgomberate ^Notte drammatica, il terreno cede ^Un'altra palazzina evacuata ad Agnano e sfiora i balconi: residenti in albergo Di Vito, Ingv: inascoltati i nostri allarmi LA Pasquale Guardascione Sembra un bollettino di guerra, ma è la situazione in cui versano i Campi Flegrei flagellati dalle piogge torrenziali di questi giorni. Tanto da aver costretto ieri il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, a decretare lo stato di emergenza. Nella notte tra mercoledì e ieri sono state sgomberate 22 famiglie residenti in un palazzo in via Barletta, strada interna a ridosso del lungomare di via Napoli: un grosso quantitativo di terreno si era staccato dalla parete a strapiombo che si trova a circa tre metri dal fabbricato, finendo praticamente dentro i balconi di casa. Le famiglie sono state ospitate in diversi alberghi di Pozzuoli e a loro disposizione il Comune ha messo gli assistenti sociali. Nella giornata di ieri sono iniziate le operazioni di rimozione del terreno e di verifica delle strutture e delle fondazioni per consentire un ritorno alla normalità il più veloce possibile. Nel tardo pomeriggio di ieri però dallo stesso Comune è partita un'altra ordinanza di sgombero ad horas, questa volta per le condizioni di dissesto di un costone posto nella parte inferiore di un immobile che si trova nella Seconda Traversa di via Coste di Agnano. La polizia municipale e il servizio di protezione civile, infatti, nel corso di un sopralluogo hanno rilevato il pericoloso stato del costone, che necessita di urgenti opere di messa in sicurezza. In questo caso sono tre i nuclei familiari che sono stati fatti sgomberare e sistemati anch'essi momentaneamente in camere d'albergo. IL FIUME Gli eventi meteorologici eccezionali di questi giorni hanno messo in ginocchio la città - dice Figliolia -. Il comitato comunale di protezione civile in poche ore è stato costretto a passare dalla fase di pre-allarme a quella di allarme idrogeologico. Stiamo operando senza sosta per frane, allagamenti, cedimenti di muri e costoni, caduta di alberi. Ma è una lotta impari, solo con le nostre forze non riusciamo a reggere. Abbiamo subito danni ambientali, urbanistici ed economici ingenti. Ieri mattina tombini saltati nella zona alta della città, con un vero e proprio fiume in piena che da via Solfatara è sceso a valle mettendo a repentaglio l'incolumità degli automobilisti. Un fiume di acqua e fango, invece, ha invaso la zona di via Cofanara con i residenti rimasti intrappolati nelle proprie abitazioni per alcune ore. Mentre un muro di contenimento di pietre di tufo si è abbattuto su un'auto in sosta. La zona flegrea è particolarmente soggetta a fenomeni di dissesti e frane anche se le piogge di questi giorni hanno avuto una portata al di sopra dei livelli base - spiega Mauro Di Vito, geologo dell'Ingv -. I terreni sono formati per lo più da cenere e materiale piroclastico, la famosa pozzolana, che appena è a contatto con l'acqua è soggetta a fenomeni franosi. Fino a quando c'è stata la manutenzione dei terrazzamenti fatta dai contadini, che creavano una pendenza interna con canali di scolo e la regimentazione delle acque, queste emergenze erano meno frequenti. Il tema fu sollevato dall'Ingv alcuni anni fa, ma senza ricevere ascolto. TOMBINI SALTATI: AUTO SORPRESE DALL'ACQUA IN DISCESA UNA VETTURA FINISCE SOTTO LE MACERIE DI UN MURO CROLLATO -tit\_org- Pozzuoli, costone frana sulle case Capri, il mare cancella le spiagge - Pozzuoli in ginocchio costone frana sulle case 22 famiglie sgomberate

## Capri non ha più spiagge Sos da Marina del Cantone

[Nn]

LE COSTE Anna Maria Boniello Ciriaco M. Viggiano Muri, parapetti, stabilimenti balneari: il maltempo non ha risparmiato neanche i paradisi del turismo come le isole del golfo e la penisola sorrentina. Marina del Cantone, il tratto di costa più frequentato della penisola sorrentina, buen retiro estivo di centinaia di personaggi del jet-set italiano e internazionale, è ora ridotta a un cumulo di macerie con gli operatori balneari che lamentano danni per decine di migliaia di euro. Devastati bar, ristoranti e negozi. Tra la spiaggia del Venione e quella dei tedeschi il mare ha devastato una residenza estiva: letteralmente divorato il parapetto al di sotto di un balcone con vista sul mare. Altri danni sono stati registrati nella parte centrale della spiaggia dei tedeschi, dove le violente mareggiate hanno distrutto il muro di contenimento al di sotto di un circolo e di alcuni stabilimenti balneari. Questi tratti di litorale, vittime del fenomeno dell'erosione costiera, a più riprese sono stati interessati da lavori di ripascimento: interventi di fatto vanificati. Mentre a Massa Lubrense parte la conta dei danni, nel resto della penisola sorrentina si torna lentamente alla normalità. Oggi ultimo giorno di chiusura della scuola sui Colli di San Pietro, a Piano di Sorrento, off-limits da mercoledì per consentire agli operai di rimediare ai disastri provocati dalla pioggia e dal vento. IL MARE Anche Capri fa la conta dei danni a distanza di tre giorni dalla tempesta che ha flagellato l'isola con raffiche di vento che hanno raggiunto i quaranta nodi e mare a forza sei: la costa sul versante sud dell'isola, quella del paesaggio da cartolina caratterizzato dai Faraglioni, è letteralmente devastata. Ieri mattina, quando le condizioni marine hanno permesso di raggiungere la costa, ci si è trovati davanti a una realtà devastatrice come non accadeva da anni. Le piccole spiagge di Marina Piccola completamente scomparse, e semidistrutti i ridenti lidi che d'estate sono affollati da vacanzieri, turisti e isolani. La furia del mare e del vento che si è scatenata nella baia di Marina Piccola tra i Faraglioni e la Punta Mulo ha sollevato massi di roccia trasportandoli da un punto all'altro del litorale ed ha completamente distrutto componenti delle strutture balneari: non solo quelle in legno ma addirittura quelle in cemento. Pesantemente danneggiati gli imbarcaderi, mentre la violenza delle onde ha raggiunto anche i localini, bar e luoghi di ristoro che si trovano lungo il tratto di spiaggia che porta agli stabilimenti balneari. Nella baia di fatto non esiste più un lembo di spiaggia pubblica: di quella caratteristica, con i grossi sassi completamente portati via dal mare in tempeste, è visibile solo una lunga striscia di sabbia dove sarebbe impossibile distendersi per la tintarella. Allo sconforto degli operatori turistici balneari si è aggiunto anche quello degli abitanti delle zone alte, tra Tiberio e Maternania, dove sono caduti alberi di alto fusto abbattuti dalla violenza del vento, mentre al Castiglione un palo dell'illuminazione elettrica in acciaio scosso dalle forti raffiche si è abbattuto su un'abitazione della zona. Ci vorrà forse qualche giorno per far riprendere la consueta fisionomia a questi luoghi, ma di sicuro serviranno molti mesi per ripristinare la costa di Marina Piccola e riportarla alla sua bellezza originaria. ISOLA FLABELLATA SUL VERSANTE DEI FARAGLIONI: LA FURIA DEI VENTI HA SPOSTATO MASSI E MANGIATO SABBIA A MASSA LUBRENSE DEVASTATI RISTORANTI NEGOZI E UDÌ BALNEARI GLI OPERATORI TURISTICI: SUBITI DANNI PER MIGLIAIA DI EURO -tit\_org-

## **Villa Favorita si sbriciola sotto il peso dell'incuria = Su Villa Favorita il peso dell'incuria**

*Francesca Mari e Aniello Sammarco a pag. 33*

[Francesca Mari]

Ercolano, il crollo Villa Favorita si sbriciola sotto il peso dell'incuria Francesca Mari e Aniello Sammarco a pag. 33

Ercolano, il crollo Su Vula Favorita il peso dell'incuria >Si sbriciola l'edificio aggiunto nell'800 >U proprietà è del Demanio, che respinge alla residenza più amata da rè Ferdinando le critiche: Era pronta la riqualificazione IL CASO Francesca Mari Un tonfo nella notte, il crollo, le sirene: non ha retto al peso del maltempo e dell'usura il solaio dell'edificio appartenente al compendio della Real Villa Favorita, la più sontuosa tra le 122 ville vesuviane del Miglio d'Oro, realizzata nel 1768 dall'architetto Ferdinando Fuga e residenza reale di rè Ferdinando IV di Borbone dal 1792. Alle 4 di ieri, improvvisamente, è crollato il tetto del fabbricato che faceva da collegamento tra la villa settecentesca ed altri ambienti che ospitavano le guardie del rè: per effetto domino il crollo del tetto di copertura ha causato la frana anche dei solai intermedi, così si è sbriciolata una metà dell'edificio. Al momento del crollo non si trovavano a passare pedoni o veicoli su corso Resina - la strada principale di Ercolano su cui si affaccia la storica villa, secondo alcuni definita Favorita perché prediletta dal rè Borbone - così non si sono registrati danni a cose o persone. Qualche ora dopo, avvisati da alcuni runners che, percorrendo il corso per il footing mattutino, si sono accorti dei massi sulla carreggiata, sono accorsi i vigili del fuoco che hanno avviato le operazioni di messa in sicurezza, mentre gli agenti della polizia municipale hanno chiuso la strada per l'intera giornata, con conseguenze sul traffico veicolare. Sul posto anche i tecnici del Comune di Ercolano e dell'Agenzia del Demanio che è proprietaria del bene. LA POLEMICA Il crollo ha scatenato molte reazioni e un rimpallo di responsabilità sull'incuria che lo ha causato tra Comune, Demanio e la Fondazione che gestisce le Ville vesuviane. L'intero compendio di Villa Favorita comprende la parte superiore (quella più antica con l'edificio interessato al crollo), le Scuderie e la parte inferiore, quella che affaccia sul mare con l'approdo borbonico. La parte superiore fu costruita nel 1768 dal Fuga su un casino della famiglia del Duca Beretta di Simari e nel 1792 fu acquisita dal rè Borbone che nel 1799 la fece ampliare fino al mare. Solo la parte inferiore il Parco sul mare di Villa Favorita - è però, sotto la tutela della Fondazione Ville, che che lo ha restaurato e valorizzato, rendendolo fruibile ai visitatori. La parte superiore, invece, fino alla fine degli anni '90 era di proprietà del ministero di Giustizia che vi aveva insediato la Scuola Superiore di Polizia Penitenziaria, poi spostata altrove. Accanto a questa struttura settecentesca, da anni in disuso, nell'800 l'architetto Pietro Bianchi progettò l'edificio interessato direttamente al crollo che serviva per collegare la Villa ad altri edifici adiacenti. Da 15 anni la Fondazione chiede al Demanio in concessione anche la parte superiore, ma sul punto non si è mai raggiunto l'accordo. Avevamo anche presentato - dice ora il presidente Gianluca Del Mastro - un piano industriale per la destinazione d'uso di Villa Favorita ad attività di formazione e di archeologia. Il crollo si poteva evitare. È davvero un peccato che lo Stato si dimentichi delle sue bellezze sui territori - dice con durezza il sindaco di Ercolano Ciro Buonajuto - tra l'altro lasciando ai sindaci la responsabilità delle conseguenze che questi danni provocano all'intera cittadinanza. GLI INTERVENTI L'Agenzia del Demanio, dal canto suo, smentendo che il sito sia in vendita, ha evidenziato di aver avviato fin dal 2017 alcune attività di tutela, con un intervento di messa in sicurezza in attesa di intraprendere un restauro conservativo più completo, per il quale sono anche già state avviate le procedure di gara per circa 280mila euro di lavori. Gli interventi coinvolgono, tra l'altro, il consolidamento delle strutture, il rifacimento della facciata, il rifacimento della copertura, gli infissi. Sempre il Demanio fa sapere che l'intervento di messa in sicurezza sarà integrato, in urgenza, con la realizzazione di una copertura metallica provvisoria autoportante. Massima attenzione sul caso ha garantito in serata il ministro per i Beni cultura- li Dario Franceschini: Ho dato disposizione perché vengano trovate le risorse necessarie per intervenire, ha detto il ministro, rispondendo all'allarme del presidente della commissioner Cultura della Camera Luigi Gallo. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ALLARME DEI RUNNERS CHE ALL'ALBA HANNO NOTATO LE MACERIE IL

SINDACO BUONA JUTO: TRISTE CHE LO STATO TRASCURI I SUOI TESORI IL MINISTRO FRANCESCHINI ASSICURA: MASSIMA ATTENZIONE. SUBITO I FINANZIAMENTI PER IL RECUPERO -tit\_org- Villa Favorita si sbriciola sotto il peso dell'incuria - Su Villa Favorita il peso dell'incuria

## Maltempo, sgomberi e frane

*In serata cede il costone tufaceo lungo la Domitiana: oggi peggioramento*

[Redazione]

A Pozzuoli 22 famiglie allontanate da casa per il distacco di terreno dal palazzo. In serata cede il costone tufaceo lungo la Domitiana: oggi peggioramento POZZUOLI. Il sindaco di Pozzuoli (Napoli) Vincenzo Figliolia ha firmato ieri sera un'ordinanza con la quale ha disposto, a scopo precauzionale, lo sgombero di 22 famiglie residenti nel condominio di via Barletta 28, nella zona del lungomare. Il provvedimento si è reso necessario in seguito al sopralluogo effettuato nel tardo pomeriggio di ieri dai Vigili del Fuoco, che hanno constatato il "distacco di un grosso quantitativo di terreno dalla parete a strapiombo posta a circa tre metri dal fabbricato". In seguito allo sgombero si potranno effettuare le necessarie operazioni di rimozione del terreno, di verifica delle strutture, delle fondazioni e di messa in sicurezza del costone franato, onde eliminare ogni pericolo per la pubblica incolumità. L'amministrazione si è subito attivata per cercare una sistemazione provvisoria ai cittadini residenti in via Barletta 28. E sempre a Pozzuoli un costone tufaceo, in seguito alle acque copiose dei giorni scorsi ed al violento temporale di stamattina, ha ceduto, nel tardo pomeriggio, riversandosi sulla statale Domitiana, sulla carreggiata in direzione Pozzuoli-Arcore. Non si segnalano danni a persone e cose. Il terreno ed il muro di contenimento hanno invaso la strada che nel tratto, a poche decine di metri dal complesso Olivetti, prende la denominazione di via Campi Flegrei, per cui è stato necessario deviare il traffico da e per Pozzuoli. (Nuova forte ondata di maltempo sull'Italia nel week end, con il rischio di precipitazioni intense al Nord e sulle regioni centrali tirreniche. Il vento soffierà ancora una volta intenso su gran parte dei nostri mari: in particolare torna a soffiare forte lo Scirocco sull'alto Adriatico. La previsione è degli esperti di Meteo Expert i quali spiegano che si sta avvicinando una nuova perturbazione (la numero 6 di novembre) che da oggi coinvolgerà, con le sue piogge, gran parte del Centro-Nord, Campania e Sardegna, e con abbondanti nevicate le Alpi centro-orientali. Se la situazione migliora domani all'estremo Nord-Ovest, il maltempo con piogge diffuse anche di forte intensità coinvolgerà il resto del Nord, le regioni centrali tirreniche e, dal pomeriggio, anche le regioni centrali adriatiche e il nord della Campania. Tempo instabile con rovesci e temporali in Sardegna. Forti e abbondanti nevicate sono attese sulle Alpi centroorientali oltre 1.000-1.500 metri. All'estremo Sud e in Sicilia tempo abbastanza soleggiato con ampie schiarite e temperature in aumento. Sabato piogge e temporali anche di forte intensità saranno possibili in Sardegna e nelle regioni centrali. In Campania prevista pioggia per il week end, in particolare sul versante tirrenico. Maggiore variabilità al Sud: non mancheranno alcune piogge e qualche isolato temporale in Campania e nella Sicilia occidentale. Forti venti meridionali al Centro-Sud, dove è previsto un rialzo termico. Altrove, temperature in calo, al Nord ovest anche sotto la media stagionale. -tit\_org-

**IL RACCONTO DI ANTONIO: QUANDO HO SENTITO LA PUZZA DI GAS HO SVEGLIATO TUTTI GLI ABITANTI DEL PALAZZO**  
**La Protezione civile non arrivava, abbiamo avuto paura**

[Redazione]

IL RACCONTO DI ANTONIO: QUANDO HO SENTITO LA PUZZA DI GAS HO SVEGLIATO TUTTI GLI ABITANTI DEL PALAZZO ; NAPOLI. Un intervento tempestivo, probabilmente decisivo per evitare una tragedia che poteva avere proporzioni inimmaginabili. Antonio, uno dei residenti sfollati dai due palazzi di via Ulderigo Masoni ora inaccessibili, due notti fa era appena rientrato nella zona dei Ponti Rossi dal suo turno dal ristorante di Ercolano dove lavora. E stato lui ad allertare le forze dell'ordine e il vicinato che la strada già oggetto di lavori stava franando tanto da causare anche la rottura di un tubo e la fuoriuscita di gas che avrebbe potuto provocare una terribile esplosione poi fortunatamente mai verificatasi. Erano circa le 3 e stavo raggiungendo il portone del palazzo quando mi sono accorto che il manto stradale si era abbassato - racconta - Nei pressi del cantiere, a presidio dell'area, c'era una macchina della polizia municipale. Uno dei vigili è uscito fuori per attraversare la strada con un pedone al quale abbiamo detto di stare attento perché stava cedendo tutto. Da quel momento in poi, Antonio in pochi minuti ha dimostrato sangue freddo e razionalità. Siccome questo vigile urbano non aveva voce, ho pensato io ad allertare gli altri presenti in strada. La frana già c'era e ci avevano detto che l'indomani avrebbero fatto i lavori. Ma ero preoccupato e per questo sono corso in casa a chiamare i vigili del fuoco, inutilmente perché non hanno risposto. Quindi, ha aggiunto l'uomo, mi sono messo in contatto con la polizia che è stata la prima ad intervenire. Nel frattempo, ho avvisato la mia famiglia e le altre persone del palazzo che in quel momento stavano dormendo e siamo scesi in strada. Ci siamo spaventati vista la pesante puzza di gas. Antonio, però, dice di aver notato una presunta mancanza di tempestività della Protezione Civile. Non ci siamo sentiti tutelati. AS -tit\_org-



## Via Masoni, tensione alle stelle Scoppia l'ira dei commercianti

[Antonio Sabbatino]

Via Masoni, tensione alle stelle Scoppia l'ira dei commercianti. Gli affari non vanno bene, ora siamo proprio chiusi: così rischiamo di non farcela. DI ANTONIO SABBATINO NAPOLI. Da un lato il timore dei residenti dei palazzi ai civici 46 e 63, di proprietà privata, di rimanere fuori dalle proprie abitazioni in un tempo imprecisato. Dall'altro, la rabbia dei commercianti ai quali è stato notificato il decreto di chiusura per motivi di sicurezza e che temono di andare a gambe all'aria con gli affari. TENSIONE E SMARRIMENTO. La tensione è palpabile in via Uldarigo Masoni, l'arteria interessata dal cedimento stradale in un'area già oggetto di interventi di ripristino dell'asfalto a seguito delle forti piogge e della rottura delle tubature e sottoservizi fognari. Le oltre 100 persone - una quarantina di famiglie costrette a lasciare casa dalla notte tra martedì e mercoledì si sentono smarrite. Sono costrette ad accettare una realtà di disagio ma nel frattempo si chiedono quando potranno tornare alla normalità visto che non hanno alcuna certezza al momento. Cosa singolare, nessuno dei residenti, almeno nella notte tra mercoledì e giovedì, quella successiva al cedimento, ha accettato di dormire all'interno della palestra della scuola Nicolini-Di Giacomo dove la Protezione civile si era data da fare per trasferire brandine, cuscini e coperte con i pasti invece messi a disposizione dalla Caritas e da alcuni volontari. L'abbiamo saputo troppo tardi, ci eravamo già organizzati da soli dice Antonio, abitante al civico 46. Io - aggiunge - sono andato a dormire da mia figlia mentre per mia madre e la sua badante che l'accompagna, ho provveduto a prendere una confortevole stanza in una casa vacanza non molto distante da qui. Non potevo fare altro. Non è escluso che qualcuno invece deciderà per le prossime notti di recarsi alla struttura mobile allestita alla palestra della Nicolini-Di Giacomo ed accettare di dormireci almeno per un po'. Rosaria, che s'appoggia da parenti a seguito dello sgombero, non si capacita dell'accaduto. Eppure c'erano state delle avvisaglie sul cedimento della strada e delle infiltrazioni, al di là del maltempo. Dopo essere scampati al pericolo nel cuore della notte la paura ancora non è passata. LA RABBIA DEI COMMERCianti. Ma, come detto, anche i commercianti di via Uldarigo Masoni subiscono gli effetti collaterali del crollo. Il titolare del negozio di intimo Esposito che guarda gli operai del cantiere e di Abc lavorare, è adirato e si sfoga. La situazione del commercio in questa zona è già compromessa ed ora siamo proprio chiusi. Io ed un'altra serie di attività commerciali rischiamo di vedere non farcela in questo modo. La buona notizia è data dal lavoro incessante e tutto sommato celere, sia degli operai dell'Abc, il cui intervento sta consentendo progressivamente di riaprire il flusso idrico di cui usufruiscono le abitazioni private e i negozi, che di quelli chiamati a ripristinare la tenuta del manto stradale con le operazioni comunque non facili. Questo rappresenta sicuramente un buon viatico e ci dà fiducia dopo ore davvero difficili commenta il presidente della terza Municipalità Ivo Foggiani che sulla decisione dei residenti, ripetiamolo almeno nella prima notte dopo l'allestimento delle brandine, nella palestra del plesso Nicolini-Masoni, afferma: Queste sono valutazioni che ognuno fa per sé. Noi, come Municipalità, abbiamo fatto il nostro mettendo a disposizione spazi dopo che avevamo raccolto lamentele su un nostro mancato intervento. - tit\_org- Via Masoni, tensione alle stelle Scoppia l'ira dei commercianti

**DANNI DEL MALTEMPO SULL'ISOLA. DI SCALA (FI): OCCORRE REALIZZARE DELLE SCOGLIERE PROTETTIVE**  
**Ischia, serve un piano di salvaguardia delle coste**

[Redazione]

DANNI DEL MALTEMPO SULL'ISOLA. DI SCALA (FI): OCCORRE REALIZZARE DELLE SCOGLIERE PROTETTIVE ISCHIA. Anche Ischia fa la conta dei danni del maltempo. L'isola è stata colpita in maniera violenta da piogge e mareggiate che ne hanno danneggiato le coste e le spiagge. Ieri ci sono stati diversi sopralluoghi per fare una prima stima dei danni. In particolare a Vico Marina di Ischia Ponte, dove sono stati particolarmente colpiti la pavimentazione della piazzola e le opere di contenimento. Maria Grazia di Scala (nella foto), consigiera regionale campana di Forza Italia, ha invitato il governatore Vincenzo De Luca a mettere intorno ad un tavolo le istituzioni competenti alla salvaguardia della costa ed in particolare delle spiagge ischitane. Non è accettabile infatti che per l'isola, una realtà che vive di turismo, si ignorino i gravi fenomeni dell'erosione e delle inondazioni che mettono a serio rischio il futuro di un'intera economia. Per questo, a giudizio della Di Scala serve un piano straordinario di ripascimento delle spiagge, con realizzazione di scogliere a protezione delle coste. -tit\_org-

**Muro cade su un'auto parcheggiata. Dal sindaco la richiesta ufficiale, 25 famiglie sgomberate dalle loro case**  
**Crolli, frane, allagamenti e sfollati: la città chiede lo stato d'emergenza**

[Gennaro D'orio]

POZZUOLI Muro cade su un'auto parcheggiata. Dal sindaco la richiesta ufficiale, 25 famiglie sgomberate dalle loro case; Crolli, frane, allagamenti e sfollati: la città chiede lo stato d'emergenza DI GENNARO D'ORIO POZZUOLI. Stato d'emergenza. Due parole che da sole bastano a descrivere quanto grave sia la situazione a Pozzuoli. Colpa del maltempo che da giorni sferza l'area negrea, provocando danni ingenti, 25 famiglie sfollate e in qualche caso vere e proprie tragedie sfiorate. Per questo il sindaco ha deciso di chiedere la proclamazione dello stato d'emergenza. È lo stesso Vincenzo Figliolia a descrivere la città in ginocchio. Il primo cittadino ha ricordato che mercoledì sera il Comune è stato costretto a sgomberare 22 famiglie da un palazzo sul lungomare, in via Barletta, minacciato da un costone pericolante. Continui sono gli interventi che stiamo compiendo sul territorio per frane, allagamenti, cedimenti di muri e costoni, cartelloni, pensiline, alberi, che con le sole nostre forze non riusciamo più a reggere, spiega Figliolia. Per questo motivo, aggiunge, chiederò ufficialmente alla Regione e al Dipartimento di Protezione civile lo stato di emergenza per Pozzuoli. Un'allerta che continuerà almeno per le prossime 72 ore. Alle 22 famiglie sgomberate sul lungomare se ne sono poi aggiunte altre 3 di un fabbricato condominiale, ubicato alla seconda traversa Coste d'Agnano, verso il rione Solfatara. Per tutti il Comune sta cercando una sistemazione provvisoria. Paura poi in una traversa privata di via Solfatara, nei pressi di un autolavaggio, dove un muro di contenimento in pietre di tufo è crollato, rovinando su una vettura in sosta, per fortuna senza nessuno a bordo. Acqua e fango hanno invaso via Cofanara, in località San Vito, con i residenti rimasti bloccati in casa. Stesso scempio anche in via Corso Umberto primo a via Napoli, dove sono finiti sott'acqua marciapiedi, scantinati ed esercizi commerciali. È stato un vero disastro. L'ennesimo in questa zona. Paurosi allagamenti si sono registrati in tutta Pozzuoli e dintorni, con autentiche cascate d'acqua, "scese" lungo via Solfatara, via Carlo Rosini, via Marconi e lungo le Rampe Raffaello Causa, verso piazza della Repubblica, nel centro cittadino. Il cimitero comunale di via Luciano rimarrà chiuso fino a venerdì 22 novembre. Il provvedimento è stato adottato dopo le verifiche effettuate ieri, che hanno evidenziato l'esigenza di organizzare ed effettuare i lavori di messa in sicurezza riguardanti un'area rivelatasi molto vasta e dove erano stati riscontrati dissesti, smottamenti del suolo, buche e avvallamenti del terreno in seguito al maltempo. -tit\_org- Crolli, frane, allagamenti e sfollati: la città chiede lo stato emergenza

**Lavori fognari e maltempo: situazione critica nella zona di Torre Caracciolo. La protesta dei residenti**  
**Voragini e fango, la gente in trappola**

[Ciro Accardo]

MARAÑO Lavori fognari e maltempo: situazione critica nella zona di Torre Caracciolo. La protesta dei residenti Voragini e fango, la gente in trappola DI CmO ACCARDO MARAÑO. Cresce ogni giorno di più la rabbia dei cittadini di Torre Caracciolo. La frazione collinare di Maraño è interessata dallo scorso mese di luglio da alcuni lavori finalizzati al completamento dell'anello fognario. Si tratta di un'opera pubblica finanziata nel 2006, in seguito alle sollecitazioni della Commissione Dissesto Idrogeologico del Comune di Napoli. La realizzazione dell'intero impianto è a carico dell'Amministrazione comunale partenopea, che prese l'impegno di intervenire nel territorio del comune limitrofo. LA STRADA UN COLABRODO. L'area oggetto dei lavori è al confine con i quartieri di Chiaiano e Pianura, ma le condizioni meteo avverse e i ritardi della ditta incaricata hanno ridotto via Maraño Pianura in una situazione pietosa. L'arteria principale che collega Maraño con Pianura è ridotta ad un colabrodo e sembra di essere in un vero e proprio campo minato. SLALOM TRA LE BUCHE. Risulta complicato per i pendolari raggiungere l'incrocio con via Camillo Guerra, dove arrivano i mezzi 143 e 144 dell'Anni. Gli automobilisti sono obbligati a fare lo slalom tra le numerose buche e a svoltare in via Soffritto, creando ingorghi alla viabilità in quanto la strada è stretta e non si riesce a garantire il doppio senso di marcia. La traversa di via Rocchetti, dove si immette poi la circolazione veicolare, è al pari della strada principale completamente dissestata, con la presenza di voragini che costituiscono un serio rischio per l'incolumità dei pedoni e dei guidatori. Bisogna altresì aggiungere l'atavica assenza di marciapiedi e la totale incuria verso la manutenzione non solo delle strade, ma anche delle caditoie e degli alberi. Sono tante le denunce e le segnalazioni degli abitanti della collina ai vigili urbani e al sindaco di Maraño, Rodolfo Visconti, il quale viene accusato di aver abbandonato un'intera frazione e di non essere in grado di intervenire in loco. ASFALTO RAPPEZZATO. Il tentativo di rappezzare l'asfalto in più punti è risultato vano alla luce delle forti piogge degli ultimi giorni. È stata un'opera attesa da oltre mezzo secolo nella zona più alta di Maraño. Un traguardo raggiunto dopo anni di battaglie e illusioni. Di speranze e di fondi dirottati altrove. Il rischio di posticipare la data del termine dei lavori e la scarsa affidabilità dei governanti lo cala spaventano gli abitanti di Torre Caracciolo, che sono quotidianamente costretti a convivere con innumerevoli disagi. E per questa ragione che tutti chiedono provvedimenti repentini al fine di salvaguardare la sicurezza di tutti. L'ASSESSORE: PRONTI A INTERVENIRE. Intanto, arriva la risposta di Paolo Cástrese d'Alterio, assessore con delega alla Viabilità: Appena frenerà il maltempo, potremo intervenire sul luogo interessato. Sono stati giorni complicati per tutta Maraño. Peccato però, che non esiste una strada alternativa ed i cittadini esasperati, sono sul piede di guerra. Alcune immagini dello stato in cui versa via Maraño Pianura -tit\_org-

L'edificio fa parte del grande patrimonio del "Miglio d'Oro"

## Villa Favorita si sbriciola Interviene Franceschini

[Carla Cataldo]

ERCOLANO L'edificio fa parte del grande patrimonio del "Miglio d'Oro" 01 GARLA CATALDO ERCOLANO. Il maltempo non ha risparmiato la città di Ercolano. L'ultimo, violento acquazzone, si è abbattuto sulla città la scorsa notte e ha causato gravissimi danni. Le piogge abbondanti hanno provocato il crollo di parte del primo piano di un'ala laterale di Villa Favorita, palazzo reale settecentesco. Il cedimento si è verificato all'alba. Fortunatamente, non sono stati registrati feriti, ma la perdita storico-architettonica è molto grave. Sulla vicenda interviene il ministro per i beni e le attività Culturali e per il turismo, Dario Franceschini, che in una nota afferma: "Ho dato immediate disposizioni affinché il caso di Villa Favorita segnalato dal Presidente Gallo sia seguito con la massima attenzione e vengano trovate le risorse necessarie per intervenire". Tuttavia, il crollo non dovrebbe avere intaccato il corpo principale dell'edificio, recentemente interessato da una massiccia opera di restauro. A venire giù è stato il solaio di copertura della parete di congiunzione tra la settecentesca Villa Favorita al corso Resina e gli edifici adiacenti, destinati ad ospitare le guardie del corpo del Re, entrambi realizzati dall'architetto Pietro Bianchi, autore della Basilica di San Francesco di Paola in piazza del Plebiscito a Napoli. La sontuosa villa è opera dell'architetto Ferdinando Fuga e rientra nell'elenco delle 122 ville vesuviane del Miglio d'Oro e dintorni. Divenne residenza reale di re Ferdinando IV di Borbone che la acquistò nel 1792. La proprietà della Villa è attualmente del Demanio dello Stato. La dimora, realizzata nel 1768. Sul posto sono giunti tempestivamente i vigili del fuoco e personale dell'Ufficio tecnico comunale. Agenti della polizia municipale hanno chiuso il tratto di strada al traffico veicolare. Sulla gravissima situazione, che ha lasciato a bocca aperta la città degli Scavi, è intervenuto con una nota il primo cittadino, Ciriaco De Blasio, che ha spiegato: Fortunatamente non sono registrati ulteriori danni a cose o persone. Come molti sanno, molti ma non tutti, vista tanta disinformazione che circola in queste ore, si tratta di un bene del Demanio non del Comune, come qualcuno vuole lasciare intendere. Ho parlato con il direttore del Demanio che ha già disposto la messa in sicurezza dell'area. È davvero un peccato - ha aggiunto il primo cittadino di Ercolano - che lo Stato si dimentichi delle sue bellezze sui territori, lasciando tra l'altro ai sindaci la responsabilità delle conseguenze che questi danni provocano all'intera cittadinanza. Il Comune di Ercolano - ha concluso De Blasio - si sta adoperando per garantire una viabilità alternativa nella zona: al momento, per tutti coloro che volessero raggiungere la città da Torre del Greco (lato mare), occorre passare per via Gabriele D'Annunzio. ~ La parete di Villa Favorita sulla facciata. Il muro è crollato lasciando uno squarcio nell'edificio - tit\_org-

## **Intervista a Samuele Ciambriello - Vivo da sfollato, una tragedia evitabile Da giorni si notava un avvallamento**

[E.s.]

Samuele Ciambriello Vivo da sfollato, una tragedia evitabile Da giorni si notava un avvallamento NAPOLI Il garante dei detenuti della Campania Samuele Ciambriello è uno degli inquilini di via Masoni 46. Fa compagnia alle altre 150 persone che da martedì notte sono rimaste senza casa seguito all'apertura della profonda voragine alla strada. Lei è tra coloro che hanno trovato una soluzione personale alternativa per l'alloggio, ma come crede sia stata gestita la vicenda? Poteva succedere una tragedia, il pericolo è stato sottovalutato. La strada era già interessata dai lavori del cantiere Abc ed io individuerei almeno due responsabilità: della società del gas che non ha chiuso i tubi pur sapendo che c'era un cantiere aperto e che era in arrivo una pioggia violenta e abbondantissima, e dell'Abc che ha lasciato il fosso scoperto. È solo per caso che uno degli inquilini, tornando a casa a tarda notte e avendo avvertito il fortissimo odore di gas, abbia svegliato tutti gli altri. Non voglio proprio pensare a cosa sarebbe potuto accadere se questo non fosse avvenuto, con il gas che fuoriusciva. Quindi, secondo lei, il pericolo si poteva prevedere? Le avvisaglie nei giorni precedenti c'erano state: l'avvallamento "sospetto" del manto stradale, rifatto solo quattro mesi fa, la certezza del maltempo che stava per arrivare, l'allerta meteo della Protezione civile, la frana che aveva interessato un mese fa la parte alta di via Masoni, sulla quale fino ad oggi non si è intervenuto, infatti la strada in quella sezione era già chiusa. Il fiume poderoso, non solo di acqua, che si è abbattuto sulla città martedì notte era previsto, allora mi chiedo: con un cantiere scoperto e i tubi del gas aperti, nessuno ha pensato di coprire il fosso e di circoscrivere la zona? Credo ci sia stata leggerezza e una sottovalutazione del problema. Noi siamo usciti di casa alle 3 di notte, fino alle 8,10 la Protezione civile non era arrivata ancora. I cittadini si sono lamentati per non aver ricevuto assistenza, né una coperta né una bottiglia d'acqua, almeno nell'immediato. Anche il disagio degli evacuati si poteva vivere meglio, mettendo a disposizione subito degli aiuti, molte persone che hanno trascorso la notte in strada erano anziani. C'è stata solidarietà dalla gente del quartiere e dai commercianti. Così come ho trovato grande disponibilità e competenza in Ivo Foggiani, presidente della Terza Municipalità. E' stato presente e risolutivo, non solo mettendo a disposizione la palestra della scuola, ma mostrando anche di saper gestire la situazione e prendendosi responsabilità che competevano ad altri. Se la politica ascoltasse i cittadini, avremmo molti meno problemi. A chi si riferisce? All'amministrazione comunale. Ma come si può pensare di risolvere in tempi brevi un problema come questo, se bisogna far riferimento a sei deleghe diverse? È chiaro che se per affrontare un disagio che riguarda, il suolo, l'acqua, le fogne, la strada c'è da coordinare sei assessorati, tutto si complica. La scorsa notte e ieri però i tecnici dell'Abc hanno lavorato con grande celerità, il guasto è stato riparato e la buca quasi del tutto riempita. Si è vero. Hanno lavorato RIPRODUZIONE RISERVATA bene e rapidamente, vale però Sì, soprattutto dello scia- sempre la pena di ricordare l'alloggio, spero sia sempre slogan: prevenire è meglio che presenziare una volante della Polizia a presidiare, non vorrei. Cosa pensa dei tempi perché oltre il danno ci fosse pure rientrare a casa? La beffa. Tutto dipende a questo punto dalle condizioni dello stabile, che come si sa, è di un unico proprietario che dovrà effettuare eventuali interventi. Direi che fra riparazione della strada e messa in sicurezza del Palazzo dovrebbero trascorrere sei, sette giorni. Almeno me lo auguro. E preoccupato? -tit\_org-

## **Ciambriello: io, tra gli sfollati dei Ponti Rossi = Ponti Rossi, dopo la voragine i residenti accusano il cantiere**

[Elena Scarici]

Ciambriello: io, tra gli sfollati dei Ponti Rossi Il garante dei detenuti è uno degli abitanti del palazzo che affaccia sulla voragine di Elena Scarici a pagina 9 Ponti Rossi, dopo la voragine i residenti accusano il cantiere Entro domenica dovrebbero essere ripristinati manto stradale e condotte idriche Resta da accertare la stabilità del palazzo, si parla di possibili lesioni ai piloni di Elena Scarici NAPOLI A via Masoni ora si procede con maggiore rapidità. La scorsa notte e anche ieri i tecnici dell'Abc hanno lavorato senza sosta per cercare di giungere al più presto ad una soluzione. Il guasto alla grossa condotta saltata è stato riparato e si sta procedendo velocemente a colmare enorme buca. La fornitura di acqua è stata assicurata parzialmente, il gas è stato ripristinato. Urge ora chiudere la voragine di 20 metri apertasi, nella strada già cantierata, in seguito alla violenta pioggia di martedì notte che ha determinato l'evacuazione di due palazzi. Trentacinque famiglie sono state sgomberate, circa centocinquanta persone, tra cui anziani e bambini e per il momento non c'è nessuna previsione certa sui tempi di rientro. Al civico 46 peraltro hanno riscontrato una lesione all'androne e crepe in alcuni appartamenti. Molti degli inquilini hanno trovato riparo presso i parenti, altri sono andati a dormire nei bed e breakfast della zona, nessuno invece ha scelto di rimanere nel campo allestito presso la palestra della vicina scuola "Nicolini", in via Sogliano, messa a disposizione dal presidente della Terza Municipalità Ivo Foggiani e dove sono state sistemate una cinquantina di brande. Rabbia e malcontento tra i condomini, che si sarebbero aspettati maggiore assistenza e vicinanza, e che sottolineano, soprattutto, la superficialità dei giorni scorsi. Sono in tanti a sostenere che la tragedia poteva essere evitata se solo si fosse provveduto a coprire l'area del cantierata. Va ribadito inoltre che il sistema fognario di tutta la zona è sempre stato carente e ha provocato negli anni voragini e allagamenti. Piazzetta Ponti Rossi, che raccoglie l'acqua proveniente dalla collinetta di via Santa Maria ai Monti e da Capodimonte, quando piove, diventa un lago. E stato presente sul posto anche ieri il vicepresidente del Consiglio comunale Fulvio Frezza, l'altro ieri aveva fatto un passaggio la neoassessora alla Protezione civile Rosaria Gallerò. Una nota è stata inviata dalla commissione competente Sono 35 le persone sfollate. I tecnici prevedono di ripristinare il manto stradale entro domenica del consiglio comunale a tutti gli organi interessati per chiedere tempi rapidi e soluzione certe. Secondo le previsioni, i lavori complessivi, compresa la riparazione della strada, dovrebbero terminare tra sabato e domenica, molto dipenderà dalle condizioni meteorologiche, dopo sarà possibile provvedere agli interventi eventualmente necessari al palazzo del civico 46 che presenta lesioni. Da più parti però circola un certo ottimismo sulle condizioni dello stabile che pare non abbia subito gravi danni. Il palazzo di via Masoni ha un unico proprietario, questo dovrebbe semplificare le procedure di collaudo e di eventuale intervento. Sentiti ovviamente i pareri dei tecnici e degli organi competenti. Su permesso dei Vigili del fuoco, oggi alle 15 gli in- Ospitalità Trentacinque famiglie sgomberate, alcune hanno trovato ricovero dai parenti, altre nei B&B quini potranno rientrare in casa per prendere quanto necessario. Ottimista Ivo Foggiani, presente sul posto sin dall'inizio: Abc sta lavorando bene e velocemente, credo che i lavori dovrebbero terminare tra tre-quattro giorni. Per quanto riguarda il Palazzo, a cui c'è stata l'inibizione all'accesso dei luoghi da parte della Protezione civile, molto dipenderà dalla celerità dei controlli e degli interventi. Come presidente della Municipalità mi appello al buon senso di tutti affinché si possa procedere rapidamente anche alla agibilità dello stabile. Se così sarà, allora il rientro dovrebbe avvenire in tre-quattro giorni. Noi come Municipalità continueremo a fornire l'apporto necessario. Resta da capire cosa ne sarà della frana presente da oltre un mese sulla parte alta di via Masoni, per la quale fino ad oggi non si è intervenuto e la cui inibizione al transito, peraltro, provoca gravi disagi alla viabilità della zona ma anche delle strade circostanti di Capodichino, piazza Carlo Ø e via Foria. La vicenda In via Ulderigo Masoni a Napoli dove, nella notte tra martedì e mercoledì, una maxivoragine ha rischiato di

inghiottire un palazzone abitato da un centinaio di persone Transennata via Ulderigo Masoni Nella notte tra martedì e mercoledì, si è aperta una maxivoragine ha rischiato di inghiottire un palazzone abitato da un centinaio di persone. Per i residenti la colpa è da attribuire ai lavori di un cantiere. I tecnici stanno lavorando giorno e notte per ripristinare il manto stradale (foto sotto). In basso la scuola Nicolini aperta per ricoverare le 35 famiglie sfollate -tit\_org- Ciambriello: io, tra gli sfollati dei Ponti Rossi - Ponti Rossi, dopo la voragine i residenti accusano il cantiere



## Basilicata in ginocchio E Conte telefona al sindaco di Matera

[[angelo Morizzi]]

MATERA. Da Mattarella a Conte, Dopo la telefonata del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, il giorno prima, anche il premier Giuseppe Conte ha chiamato il sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri, per aggiornarsi sui danni causati dal nubifragio tre giorni fa. Conte successivamente ha presieduto una riunione del Consiglio dei ministri in cui sarebbe emersa la disponibilità del Governo a valutare il riconoscimento dello stato di emergenza. Il maltempo dei giorni scorsi ha messo in ginocchio soprattutto la costa ionica lucana. Una tromba d'aria ha flagellato il litorale di Policoro, Scanzano e Pisticci, abbattendo alberi e scoperchiando abitazioni e casolari. A Metaponto Lido è stata la forza del mare a provocare devastazione. L'eccezionale mareggiata, come non si registrava da decenni, ha praticamente azzerato l'arenile della cosiddetta Spiaggia degli dei, distruggendo quasi tutte le strutture balneari. Onde gigantesche hanno portato il mare ben oltre la già esigua battigia presente in molti tratti del litorale - ha spiegato il sindaco di Bernalda, Domenico Tataranno-, L'acqua si è riversata copiosa all'interno della pineta marina, arrecando un vero e proprio disastro ambientale. Dopo un affollato incontro con gli operatori turistici, il Comune ha avviato le procedure per richiedere lo stato di calamità naturale, unico Municipio della zona. Ma anche il presidente della Regione, Vito Bardi, si è mosso, chiedendo al ministro Speranza di proporre al Governo lo stato di emergenza. [Angelo Morizzi] -tit\_org-

## Il Sannio non teme il gelo, pronta la task force per la viabilità

[Nico De Vincentiis]

Il Sannio non teme il gelo, pronta la task force per la viabilità. IL PIANO Nico De Vincentiis Allerta e prevenzione. Due parole chiave in materia di climatologia e gestione del territorio. Alla prima voce si inserisce il sempre più popolare cromatismo meteo con quei colori ormai entrati anche nella tavolozza della speranza degli studenti che, da qualche anno, studiano con molto interesse soprattutto le tonalità tra il giallo e il rosso, auspicando che dalla centrale della Protezione civile regionale emerga un bell'arancione. Ma tutto questo, tradotto in termini di controllo e di sicurezza, vuole dire soprattutto attenzione sistematica alle condizioni strutturali di terreni, strade, edifici, verde pubblico, infrastrutture. Da oggi per le auto scatta l'obbligo di catene e sistemi anti-neve a bordo. Sarà anche ufficialmente consentita l'accensione dei termosifoni in scuole, uffici pubblici e abitazioni private. All'orizzonte naturalmente il drastico calo delle temperature e i problemi che questo fenomeno può comportare soprattutto alla rete stradale. IL BRIEFING I responsabili tecnici della Provincia hanno presentato alla prefettura la relazione contenente il piano sulla gestione della viabilità in presenza di gelo e abbondanti nevicate. Trenta le ditte a disposizione per lo spargimento sale e per lo sgombero della neve. Diverse le aree di stoccaggio situate nei comprensori e dalle quali i mezzi potranno muoversi con facilità e raggiungere in poco tempo anche i tratti di territorio più distanti. Si stanno definendo le procedure di gara per la fornitura di circa 50 mila quintali di sale che potenzialmente potranno essere utilizzati sull'intera rete viaria che conta 1300 chilometri. Si partirà comunque con interventi in molti punti strategici (tarda serata e primo mattino) per facilitare la viabilità che sarà messa a dura prova dal gelo ogni qual volta il bollettino meteo segnalerà seri abbassamenti delle temperature. La tutela delle strade provinciali è assicurata grazie a un budget annuale di 2,5 milioni. La dotazione da parte della Regione alla Provincia per lavori di manutenzione, con taglio dell'erba, mantenimento dei confini e riparazione delle buche, è di 20 milioni complessivi nel programma di finanziamento 2019-23. L'organizzazione dei vari interventi è coordinata, per aree comprensoriali, dagli ingegneri Salvatore Minicozzi e Michelantonio Panarese. Sono loro che seguono direttamente anche la risoluzione, tra i tanti gravi danni provocati dal dissesto idrogeologico, di situazione serie come quelle determinatesi a seguito della storica frana di Arpaia (Stiamo completando il progetto esecutivo afferma Minicozzi) e degli smottamenti della sede stradale lungo la Fondovalle Tammara tra San Giorgio la Molara e Benevento. In città il piano-gelo è coordinato dall'assessore alle Opere pubbliche Mario Pasquariello (Abbiamo già richiesto i preventivi per la dotazione di sale e di pale dice) e seguito dai servizi viabilità e dai servizi tecnologici. Sarà questo drappello operativo a coinvolgere di volta in volta altri soggetti istituzionali e associazioni di settore. Ricordiamo che l'Asia potrà effettuare solo interventi legati alla sua ragione sociale e finanziati dagli introiti della Tari. Vuole dire che in caso di emergenze legate alla neve, a nubifragi e altre calamità naturali, l'utilizzo degli operatori ecologici sarebbe reso possibile solo grazie a deroghe speciali e a stanziamenti di somme da parte del Comune per pagare gli straordinari. Lo scorso anno il piano comunque prevedeva una divisione generale dei compiti a seconda dei rioni cittadini. Si concordò che l'Asia gestisse l'uso del sale e la spalatura nel perimetro urbano tranne che al rione Libertà e nelle contrade dove operò la Protezione civile. TRENTA LE DITTE CHE SPARGERANNO IL SALE STOCCATO NEI VARI COMPRESORI E PALAZZO MOSTI FA IL PIENO 01 PALE -tit\_org-

## Allagati terreni e industrie il Consorzio riapre i canali

[Nello Roberta Ferrigno Salzano]

^Maltempo, Fosso Imperatore sott'acqua La Bonifica autorizza gli scoli idraulici e ad Angri esonda pure il Rio Sguazzatoio sos degli imprenditori per i danni ricevul NOCERA INFERIORE Nello Ferrigno Roberta Salzano Il maltempo degli ultimi giorni ha provocato enormi danni all'economia dell'Agro nocerino sarnese. Sott'acqua non sono finiti soltanto i terreni agricoli, ma anche le fabbriche dell'area industriale di Fosso Imperatore di Nocera Inferiore. L'acqua piovana ha invaso il piazzale che confina con l'omonimo canale che lambisce il polo manifatturiero. Gli allagamenti sono frequenti, anche all'interno delle aziende, a causa della chiusura dello scarico. Lo aveva deciso due anni fa il Consorzio di bonifica integrale comprensorio Sarno, titolare dell'attività nel corso d'acqua. L'ente consortile aveva revocato il nulla osta idraulico al Comune di Nocera Inferiore. Le analisi effettuate dai tecnici del Consorzio, sollecitate anche dai residenti della zona al confine con San Valentinò Torio, avevano appurato l'inquinamento delle acque del canale. Da allora lo scarico è chiuso. E le conseguenze, in questi due anni, sono state evidenti per le aziende dell'area industriale riunite nel consorzio Coifim. Purtroppo - ha detto il direttore Marcello Giorgio - non si allaga soltanto il piazzale ma anche le fabbriche perché c'è un rigurgito dell'acqua che finisce nei capannoni e negli uffici. Ma c'è una novità. Il Consorzio di bonifica ha approvato una delibera che revoca la precedente revoca, insomma autorizza il Comune a riaprire il canale. Ora - ha continuato Giorgio - aspettiamo che si provveda. Si è appurato che da questo polo industriale non escono acque inquinate. Il ripristino della concessione d'uso risolverebbe anche un altro problema di carattere tecnico, la rilevanza idraulica già evidenziato dagli uffici comunali agli imprenditori. Nelle prossime ore - ha detto il presidente del Coifim, Gaetano Gam bardella - chiederemo un incontro al sindaco Manlio Torquato. Siamo fiduciosi che a breve si porrà fine a questa complessa vicenda. Ad Angri, invece, è esondato il Rio Sguazzatoio. La strada provinciale Orta Longa è stata chiusa al transito dai volontari della protezione civile e dagli agenti della polizia locale nel punto di accesso alla Statale 268 perché impraticabile ai veicoli. Ma le abbondanti precipitazioni hanno provocato allagamenti anche ai fondi agricoli e alle abitazioni che costeggiano il canale, creando disagi, disservizi ed evidenti danni ai residenti. Un mese fa il corso d'acqua è stato interessato da interventi di bonifica da parte del Consorzio. I COSTI Lavori di somma urgenza per un importo di 100 mila euro che si sono resi necessari per liberarlo dai rifiuti che si erano accumulati al bivio tra Angri e San Marzano bloccando il deflusso dell'acqua. I lavori proseguiranno con la rimozione del sedime dai canali affluenti. In centro, invece, calcinacci sono venuti giù da un edificio in via Cervinia mentre in zona prolungamento Corso Italia è stato divelto il cartellone che indicava l'inizio dei lavori all'interno dell'ex primo circolo didattico. Infine tre alberi sono caduti in via Risi, in piazza Trivio nei pressi dell'edicola e in piazza Annunziata dove si sono registrati i danni più consistenti perché è stata danneggiata un'auto in sosta. RIPRODUZIONERISERVATA IL MALTEMPO Aziende allagate a Fosso Imperatore di Nocera Inferiore -tit\_org-

## "In queste condizioni non possiamo lavorare"

*Maltempo nel Metapontino, parla il titolare di uno degli stabilimenti balneari spazzati via dalla incredibile*

[Redazione]

Ciò che preoccupa maggiormente gli operatori è l'erosione costiera in atto. "Si proceda al ripascimento e all'installazione di barriere, altrimenti per noi è davvero fini "In queste condizioni non possiamo lavorare" Maltempo nel Metapontino, parla il titolare di uno degli stabilimenti balneari spazzati via dalla incredibile mareggiata di lunedì notte a Policoro - Il titolare del Lido La Conchiglia di Policoro ha già affisso il manifesto "Chiuso stagione 2020. Per Assenza delle Istituzioni. Senza Progetti Niente Futuro". E' uno degli stabilimenti balneari della costa metapontina letteralmente spazzati via dalla mareggiata di lunedì notte. Pasquale, il titolare del Lido, ci affida il suo sfogo. "Oggi non ho neanche la forza per piangere, oltre ai danni subiti dalle strutture del lido e questo per me non è il primo anno che subisco danni alle strutture, anche l'anno scorso, c'è stata una erosione della spiaggia del 50% di come eravamo prima, se resta così la situazione, senza un aiuto concreto da parte della nostra Regione Basilicata per l'attuazione di un ripascimento della costa erosa e di difesa, non si può lavorare, questo è un handicap serio per noi operatori balneari sul tratto di costa eroso, spero con tutto il cuore e il buon senso, che almeno questa volta si mettano in campo queste cose: ripascimento della costa erosa, difesa costa con barriere e pulizia dei massi a riva per rendere balneabile il mare senza pericolo per i bagnanti di farsi male sulle rocce che sono a riva, per noi piccoli operatori balneari questa attività commerciale è l'unica fonte di reddito, o - rivolgendosi agli amministratori regionali - aiutate solo e sempre i grandi imprenditori o le grandi "bagnaruole" nell'acqua fallite. S'è così non sarà non siete come ostentate dire, diversi dalle precedenti giunte di prima. Vi prego fate tutto questo prima dell'arrivo della prossima stagione estiva - prosegue il signor Pasquale sennò falliamo anche noi piccoli operatori balneari". Poi cita il caso di Riccione. "Una soluzione, peraltro, già concordata precedentemente dall'amministrazione. Non appena le condizioni meteo marine lo consentiranno verrà inoltre ripristinata la duna invernale che ha ceduto in alcuni punti della zona sud per la forte mareggiata delle ultime ore. Proprio questa mattina ho incontrato i tecnici della Regione con i quali è stato convenuto che, ai 19.000 metri cubi di sabbia garantiti dalla Regione stessa nei mesi scorsi per effettuare interventi di ripascimento, e quindi di allungamento della spiaggia, verranno aggiunti per il Comune di Piccione altri 2180 rispetto ai 7000 metri cubi di sabbia in arrivo destinati ai Comuni costieri della provincia. Sabbia che andremo ad (...) (...) impiegare con interventi di ripascimento entro la prossima primavera per avviare la nuova stagione estiva con tutta la sabbia necessaria. Periodicamente, e in maniera sistematica e capillare, interveniamo con la manutenzione del litorale attraverso iniezioni di sabbia fresca o interventi tampone nei casi di necessità, rimane però chiara l'esigenza, come più volte sollecitato alla Regione, di metter in cantiere conclude il titolare del lido di Policoro - il prima possibile il maxi ripascimento della costa dopo quello avvenuto nel 2016" ecc..." Tra le prime azioni quella di Roberto Schettino, responsabile di Fiba-Conf esercenti per la provincia di Potenza, a sostegno degli imprenditori balneari della costa jonica gravemente colpiti dalle mareggiate. "La tromba d'aria abbattutasi sulle coste del metapontino ha messo a nudo i problemi con i quali gli imprenditori della balneazione hanno a che fare: dall'erosione delle coste allo sconvolgimento del territorio. Non c'è un anno che non arrivino problemi - sottolinea il responsabile Fiba Confesercenti del potentino Roberto Schettino - e ci sono spese per rimanere in piedi che fanno di sacrifici enormi. Questo dovrebbe quantomeno far pensare quei politici regionali per i quali non c'è fretta per l'applicazione della legge sulle concessioni balneari signor Pasquale chiede degli interventi concreti prima della stagione estiva "Si puliscano anche i massi a riva per rendere balneabile il mare, rappresentano un pericolo per i bagnanti che rischiano ad oggi di farsi male" "Si sostengono spese per far fronte ai tanti problemi" -tit\_org- In queste condizioni non possiamo lavorare"

## **Maltempo: Piemontese, sospendere i canoni per le spiagge danneggiate**

[Redazione]

Sospendere il pagamento dei canoni demaniali marittimi sulle coste gravemente danneggiate dalle mareggiate di questi giorni, come è successo in Salento. Lo ha chiesto l'assessore pugliese Raffaele Piemontese agli assessori regionali al Demanio Marittimo, riuniti ieri a Roma nella commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni, che fa sapere una nota della Regione Puglia - "ha accolto la proposta e la porterà all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni", già convocata per il 28 novembre, "chiedendo che il Governo nazionale estenda la sospensione dei canoni concessori, già prevista nella Legge di Bilancio dell'anno scorso per i danni causati sulle coste dal maltempo dell'inverno 2018". Un documento ministeriale degli assessori regionali al Demanio marittimo, elaborato dal Coordinamento tecnico delle Regioni, "prevede la possibilità di rilasciare nuove concessioni demaniali durante il periodo di riscrittura delle norme che riordineranno la disciplina del demanio marittimo". Considerato l'interesse dei Comuni, "è probabile che il documento passerà anche nella Conferenza Unificata del 10 dicembre, per allargare anche ai sindaci il confronto (ormai con il Governo e i Ministeri competenti)". "La Puglia e le altre regioni costiere commenta Piemontese - hanno bisogno di dare stabilità e certezze ai principali protagonisti dell'economia blu, nel quadro ovviamente di pianificazioni ben regolate". La Legge di Bilancio dello scorso anno prevedeva, una proroga di 10 anni ma confermava il blocco delle nuove concessioni. Il documento approvato ieri chiede la possibilità di nuove concessioni su aree demaniali libere in zone già oggetto di pianificazione e regolamentazione: nuove concessioni di ogni tipo, dagli stabilimenti balneari alla nautica da diporto. Gli assessori regionali hanno inoltre accolto anche una seconda proposta di Piemontese, per un confronto con Governo e Parlamento per la revisione dei canoni marittimi per la nautica da diporto: "Dobbiamo rovesciare il paradosso per cui l'Italia, un Paese con 7.500 chilometri di coste, sembra indifferente all'economia che porti turistici e pratica nautica possono sviluppare - ha osservato Piemontese - in un settore che sta conoscendo una grave crisi per le modifiche della Legge Finanziaria 2007 che hanno di molto aumentato l'importo dei canoni, senza neanche agevolare quelle imprese che hanno sostenuto la realizzazione delle opere, come hanno riconosciuto Consiglio di Stato e Corte costituzionale". -tit\_org-

## **Gli olivicoltori li danneggiano le calamità o chi dovrebbe salvaguardarli? = Gli olivicoltori li danneggiano le calamità o chi dovrebbe salvaguardarli?**

[Giuseppe Palella]

11 Gli olivicoltori li danneggiano le calamità o chi dovrebbe salvaguardarli? Il comparto locale sia collassando già a innno annata, forse anche per colpa di dichiarazioni inavvedute di rappresentanti di categoria non sempre all'altera del proprio ruolo. Un settore sempre più in crisi. Gli olivicoltori li danneggiano le calamità o chi dovrebbe salvaguardarli? In Puglia, quando non sono le calamità naturali (come ad esempio Xylella e gelata) a danneggiare il comparto olivicolo, ci pensano coloro che invece dovrebbero salvaguardarlo con iniziative e dichiarazioni finalizzate a tal fine. Infatti, fino a qualche settimana prima dell'inizio della campagna olivicola in corso le notizie diramate in maniera forse poco aweduta da talune Organizzazioni del settore parlavano di una previsione produttiva con dati da record (+186%) rispetto alla precedente annata, senza per altro considerare ne i possibili imprevisti, così come di fatto si sono poi verifileati (siccità nei mesi di settembre ed ottobre, mesi cruciali per la crescita e la maturazione delle olive!), uè tantomeno gli effetti deprimenti che simili superficiali ed inavvedute dichiarazioni avrebbero poi potuto provocare sui prezzi della produzione al momento dell'avvio della campagna olivicola. Senza considerare, inoltre, che nel mentre si diffondevano previsioni ed aspettative produttive troppo ottimistiche per il comparto olivicolo ed oleario nazionale, e puglieseparticolare, nei depositi delle grandi catene presenti in Italia del commercio di olio extra vergine di oliva giungevano fiumi di olio della precedente annata importato da Paesi europei ed extraeuropei. E senza, inoltre, neppure considerare che la campagna olearia che sta va per iniziare - secondo le previsioni - sarebbe stata di piena non solo per il nostro Paese, e quindi per la Puglia in primis, ma anche per le altre grandi realtà produttive europee, quali Spagna, Grecia e Portogallo, ed extraeuropee come Tunisia e Marocco, che nel settore dell'olio d'oliva sono notoriamente agguerrite concorrenti dell'Italia. Con simili premesse la campagna olivicola del 2019-2020 in Puglia non poteva iniziare in modo peggiore. Infatti, i prezzi all'ingrosso dell'olio extra vergine di oliva di nuova produzione, e di conseguenza quello delle olive, sono sprofondati sin dai primi giorni di raccolta che in diverse zone della nostra regione sono coincisi con le prime settimane dello scorso mese di Ottobre. Ma vediamo più nel dettaglio qual è al momento la reale situazione pugliese del comparto olivicolo ed oleario. Colio prodotto nel mese di Ottobre in linea di massima presenta qualitativamente qualche problema dovuto alla siccità innanzi accennata, tranne eccezioni per quello ottenuto da olive rivenienti da piantagioni irrigate. La produzione dai primi di Novembre in poi, grazie alle sopraggiunte piogge, è migliorata notevolmente. Ciò che invece è peggiorato, nonostante la migliore qualità dell'olio ottenuto, è il prezzo all'ingrosso che è in continuo e costante calo, a causa di una domanda di acquisto praticamente ferma al palo. E da considerare, inoltre, che in Pugtía non siamo ancora entrati nella piena produttività, perché siamo appena agli inizi della stagione di raccolta delle olive. Infatti, in molte zone del nord barese e delle province di Foggia e Bat l'annata olivicola non è solo agli inizi. Quindi, ancora una volta, la campagna olivicola ed olearia della nostra regione rischia di restare imbrigliata nel meccanismo perverso del prezzo, legato a dinamiche di mercato che spesso prescindono dalla qualità, perché dipendono dai soliti noti fattori delle importazioni, delle presunte sofisticazioni e della comprovata concorrenza sleale generata anche a causa di oggettive situazioni interne al settore locale mai debellate, come ad esempio la mancata capacità di concentrazione di stoccaggio e calmierazione nell'immissione sul mercato del prodotto. Alla luce di dette carenze e difficoltà la situazione di mercato per l'olio extra vergine di oliva pugliese - secondo le rilevazioni Ismea - per il mese di Ottobre è stata la seguente: - il prezzo medio viaggiava intorno ai 4,34 Euro al kg, con nna flessione secca del 15,2% rispetto allo stesso mese del 2018. Non è andata meglio per l'olio Dop (Denominazione di origine protetta) "Terre di Bari" che, sempre ad Ottobre, si è attestato in media sui 4,43 Euro al Kg. con una perdita netta del 10,4% rispetto al mese precedente e del 13,1 nel confronto con l'analogo periodo della precedente annata, facendo un

raffronto con i prezzi all'ingrosso dell'olio extravergine di altri Paesi europei scopriamo che quello spagnolo veniva venduto ad ottobre scorso a 2,36 Euro al Kg, mentre l'olio greco a 2,73 Euro. Ancora più bassa la quotazione dell'olio prodotto in Tunisia, fermo a 2,31 Euro. Prezzi, questi ultimi, che per i produttori olivicoli e frantoiani italiani sono decisamente impraticabili, e quindi fuori mercato, poiché la produzione di olive, e quindi di olio, in Paesi come Spagna, Grecia e Tunisia ha costi decisamente inferiori rispetto a quelli sostenuti dai produttori italiani. Ma non sono questi gli unici elementi che determinano uno squilibrio di prezzi così elevato, perché intervengono anche altri fattori a determinarne il differenziale. E tra i fattori, per fortuna dei produttori nazionali, c'è sicuramente anche quello della qualità dell'olio extra vergine italiano, che è di gran lunga superiore a quella dei Paesi esteri citati. Un fattore, quello qualitativo, che però da solo evidentemente non è più sufficiente a tener testa in un mercato sempre più globale e consumi di massa, dove a farla da padroni sono ormai le dinamiche di vendita della grande distribuzione organizzata (Gdo), vale a dire le grandi catene dei supermercati. Stando alle ultime stime la Puglia da sola nella campagna olearia del 2019/2020 produrrà poco meno di 200mila tonnellate di olio d'oliva (circa ISO0/!) in più del 2018/2019). Cifra, questa, che rappresenta quasi il 60% dell'intera produzione nazionale di olio d'oliva, stimata per quest'annata sulle 350mila tonnellate, ovvero quasi il doppio di quella dell'anno scorso. Diretta conseguenza della depressione nei prezzi all'ingrosso dell'olio d'oliva nazionale è la contrazione nel prezzo di acquisti delle olive da parte di frantoiani o di altri operatori della filiera. Infatti, finora si è passati dai 58/60 Euro di massima al quintale praticato a metà Ottobre, ai più recenti 45/42 Euro (ed anche meno) per quintale di queste prime settimane di Novembre. E questo perché anche il prezzo dell'olio all'ingrosso è praticamente in caduta libera. A dire che tra coloro che - come al solito - per primi lanciano il "grido" di dolore dei produttori olivicoli e frantoiani pugliesi, per l'innanzi detta situazione ci sono soprattutto gli stessi che fino a poche settimane addietro prospettava non un'annata olivicola da "favola" per gli agricoltori locali e facevano finta - ancora una volta - che per il settore sarebbe andato tutto bene "madama li Marchese". Giuseppe Fatelli. -tit\_org- Gli olivicoltori li danneggiano le calamità o chi dovrebbe salvarli? - Gli olivicoltori li danneggiano le calamità o chi dovrebbe salvarli?

## Maltempo, convocato in prefettura il Centro coordinamento soccorsi: Il peggio è passato

[Redazione]

La buona notizia è che fino alla tarda mattinata il forte vento e la pioggia da Allarme arancione, nella provincia di Lecce, non hanno causato feriti. Colpita dal nubifragio l'intera provincia, cosa che ha richiesto da parte delle forze dell'ordine e degli operatori di pubblico soccorso numerosissimi "microinterventi". A dare problemi, soprattutto, gli alberi caduti, che in qualche caso hanno bloccato la circolazione e impedito - o rallentato - il passaggio delle ambulanze e degli altri mezzi di soccorso. Il Centro coordinamento soccorsi - a cui prendono parte forze dell'ordine, Capitaneria, Vigili del fuoco e Protezione civile oltre ai rappresentanti dei servizi elettrici e di trasporto, che potrebbero andare in tilt - rimane operativo fino a che l'allarme non sarà completamente cessato, ma da notizie giunte di prima mano dal centro meteorologico dell'aeroporto di Galatina, ormai il peggio sarebbe passato, con la perturbazione che si trova ormai sul mar Adriatico e i venti che dovrebbero abbassarsi fino a scomparire quasi del tutto nel primo pomeriggio. Porto Cesareo, lo scirocco distrugge maneggio e lidi Gallipoli paralizzata dall'acqua: lo spettacolo della tempesta dal Teatro Italia Gallipoli, il mare in tempesta. Maltempo, la furia del vento abbatte alberi e muri, le strade come fiumi. Puglia in ginocchio. L'allerta arancione - spiega il viceprefetto vicario, Guido Aprea - a causa di precipitazioni, venti forti e scariche elettriche, ha richiesto la convocazione del Ccs proprio per dare indicazioni operative e supporto a sindaci, polizie locali e forze dell'ordine che si trovano sul territorio. Abbiamo preso atto delle situazioni più critiche che sono per fortuna esclusivamente collegati alla viabilità: alberi caduti e cartelli divelti che vanno rimossi con immediatezza per evitare incidenti e garantire il passaggio dei mezzi di soccorso. Abbiamo stabilito un intervento ancor più capillare su tutti i Comuni. Dal centro meteorologico dell'aeroporto di Galatina ci ha rincuorato perché la perturbazione si è spostata con molta velocità ed ora è ormai sul mare, con il vento che andrà avanti fino al pomeriggio per poi finalmente calare. Il Ccs rimane convocato e aperto fino al declassamento dell'allerta. Siamo riusciti a far fronte a tutte le richieste di soccorso - conferma il dirigente del 118 Maurizio Scardia - con qualche problema di viabilità, per caduta di alberi che in qualche caso ha rallentato l'arrivo delle ambulanze, ma tutti hanno avuto una risposta efficace da parte del 118. Ultimo aggiornamento: 17:58 RIPRODUZIONE RISERVATA



## Matera: Riapre Via Bruno Buozzi, ripristinata la pavimentazione divelta dalla furia dell'acqua

[Redazione]

[PHOTO-2019-11-14-15-16-24]Dopo essere stata invasa dall'acqua con la pavimentazione in basolato divelta, via Bruno Buozzi è stata completamente rifatta ed è possibile percorrerla anche in auto, con le limitazioni previste dal regolamento della zona a traffico limitato. La strada di accesso ai Sassi, immortalata dai filmati amatoriali che hanno fatto il giro del mondo e suscitato sgomento, è tornata alla normalità. Effettuata anche la pulizia di Piazza San Pietro Caveoso mentre si procede all'eliminazione dei detriti lungo le strade degli antichi rioni e della città ed a completare i sopralluoghi tecnici nei locali del centro storico e dei Sassi. Nell'attesa di una stima definitiva dei danni causati dal maltempo, la città sta lavorando alla predisposizione di un piano per mitigare in futuro gli effetti di fenomeni come quelli che si sono verificati. Il Sindaco Raffaello de Ruggieri ha ricevuto una telefonata da parte del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che ha voluto essere informato sull'evoluzione della situazione. Occorre predisporre ha spiegato il Sindaco al Presidente del Consiglio in una lettera seguita alla telefonata interventi di contenimento della velocità delle acque nell'anello stradale sovrastante i Sassi che, in seguito alla edificazione dei nuovi quartieri nelle colline circostanti l'antico centro abitato, non rappresentano più un'area di contenimento, bensì di scorrimento accelerato delle acque. Nel contempo, sarà necessario recuperare e ripristinare il sistema di raccolta dell'acqua meteorica costituito da percorsi sotterranei e ipogei, che negli anni sono stati interrotti e, a volte, compromessi dalla costruzione dei quartieri della città nuova e dagli interventi di recupero all'interno dei Rioni Sassi. E su questo aspetto che dovranno essere concentrati gli sforzi e gli investimenti perché il restauro e la valorizzazione della città sotterranea è la sfida che la città deve sostenere per evitare il ripetersi di fenomeni in grado di danneggiare il patrimonio architettonico e culturale di Matera e di rappresentare un pericolo anche per i cittadini.

## Pozzuoli, il sindaco chiede lo stato d'emergenza: "Troppi danni"

[Redazione]

Approfondimenti Lungomare di Pozzuoli, sgomberate 22 famiglie 14 novembre 2019 "Pozzuoli ha subito, in questi giorni, eventi meteorologici eccezionali, con venti di bufera e piogge abbondanti e continue che hanno messo in ginocchio la città. Il Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile - attivo da tre giorni - ha ritenuto opportuno dichiarare il passaggio prima alla fase operativa di Preallarme poi a quella di Allarme idrogeologico, attivando tutte le verifiche del caso": così il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia. Ieri a Pozzuoli 22 famiglie sono state sgomberate da un palazzo sul lungomare minacciato da un costone pericolante. "Ci sono altri interventi sul territorio in corso: frane, allagamenti, cedimenti. Abbiamo registrato molti danni economici, per questo chiederò alla Regione lo stato di emergenza". Il sindaco invita i cittadini a monitorare il sito istituzionale per eventuali avvisi.

## Frane, allagamenti, cedimenti di muri: danni ingenti per l'eccezionale maltempo

[Redazione]

POZZUOLI Ventidue nuclei familiari sono stati sgomberati, nella tarda serata di ieri, a scopo precauzionale da un condominio di via Barletta 28, nella zona del lungomare di Pozzuoli. L'allontanamento delle famiglie dalla propria residenza si è reso necessario per il distacco di un grosso quantitativo di terreno dalla parete a strapiombo posta a circa tre metri dal fabbricato. Decisivo il sopralluogo effettuato dai Vigili del Fuoco fatti intervenire da alcuni condomini allarmati dal movimento franoso. Sul posto è intervenuto anche personale dell'ufficio tecnico comunale. Il sindaco, Vincenzo Figliolia, informato della gravità della situazione, ha disposto lo sgombero ad horas con apposita ordinanza. Amministrazione, nel contempo, si è attivata per cercare una sistemazione provvisoria ai residenti dell'intero immobile. Si potranno effettuare, così, le necessarie operazioni di rimozione del terreno, di verifica delle strutture, delle fondazioni e di messa in sicurezza del costone franato. In questi giorni Pozzuoli ha subito eventi meteorologici eccezionali, con venti di bufera e piogge abbondanti e continue che hanno messo in ginocchio la città. I fenomeni sono stati così estremi e di rara portata che il Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile, attivo già da tre giorni, ha ritenuto opportuno in ragione soprattutto dell'accumulo di piogge dichiarare il passaggio prima alla fase operativa di Preallarme poi a quella di Allarme idrogeologico, attivando, oltre ai presidi territoriali già predisposti in fase di allerta, tutte le attività di verifica e riscontro sul territorio. Ieri sera abbiamo dovuto allontanare 22 famiglie da un palazzo sul lungomare minacciato da un costone pericolante e continui sono gli interventi che stiamo compiendo sul territorio per frane, allagamenti, cedimenti di muri e costoni, cartelloni, pensiline, alberi, che con le sole nostre forze non riusciamo più a reggere. Notevoli sono i danni riscontrati e che stiamo continuando a registrare, sia da un punto di vista ambientale e urbanistico, che in termini economici. Per questo motivo chiederò ufficialmente alla Regione e al Dipartimento di Protezione Civile lo stato di emergenza per Pozzuoli. Lo dichiara il sindaco Vincenzo Figliolia, che invita poi i cittadini, per le prossime 72 ore, a continuare ad osservare le misure di autoprotezione per rischio idraulico e idrogeologico, a prestare costantemente attenzione agli avvisi dal sito istituzionale e dalla pagina facebook del Comune e a farsi parte attiva del sistema di protezione civile segnalando situazioni di pericolo.

## Piano di protezione civile, arrivano 60mila euro dalla Regione

[Redazione]

E' stato assegnato dalla giunta regionale della Campania un finanziamento di circa 60mila euro, per l'aggiornamento del piano di protezione civile del Comune di Santa Maria Capua Vetere. Adesso, dopo la firma della convenzione tra i due Enti, si potrà dunque procedere alla fase operativa. Il piano comunale di emergenza, già in essere ed approvato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Mirra nel novembre 2016, sarà dunque aggiornato e potenziato. Previsti infatti l'acquisto di un nuovo veicolo per il gruppo comunale di protezione civile, la divulgazione del piano mediante uno specifico sistema informatico ed un miglioramento della cartellonistica informativa sulle aree di emergenza già individuate e segnalate. Grazie a questo finanziamento - ha dichiarato il sindaco Antonio Mirra - andiamo a rafforzare ulteriormente il nucleo comunale di protezione civile i cui volontari, quotidianamente, ci dimostrano attraverso dedizione ed impegno cosa significhi veramente amare la nostra città.

## Pomigliano: numerosi allagamenti per il maltempo intervenuta la Protezione Civile

[Redazione]

[allagamenti-2]Il violento temporale della scorsa notte ha causato forti disagi diverse emergenze nelle zone periferiche di Pomigliano, gli operatori della Protezione Civile sono intervenuti allertati dai Carabinieri per soccorrere gli automobilisti in panne nei pressi di via Pratola Ponte.[INS::INS][allagamenti-masseria-madonnelle] Molte abitazioni sono state invase dall'acqua, la zona che ha riportato il maggior numero di danni è stata la Masseria Madonelle. Gli abitanti hanno dichiarato ai numeri emergenza poichè nei locali sottostanti le case, acqua aveva raggiunto i 1,60 mt altezza, situazione poi confermata dalla Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco giunti sul luogo. Grazie alla prontezza degli operatori e all'utilizzo di due elettropompe da 1000 lt/min. ed un idrovora da 5000 lt/min., le operazioni per liberare le cantine sono andate a buon fine anche se durate diverse ore, sembra che gli interventi siano cominciati alle 2:45 del mattino e siano terminati alle 12:00 del giorno dopo. Stessa situazione a Masseria Chiavettieri, come testimoniano i residenti. La zona è stata completamente inondata tanto da rendere quasi un'impresa eroica arrivare alle proprie abitazioni. I cittadini continuano a chiedere attenzione all'Amministrazione Comunale, sono anni che le periferie pomiglianesi sono vessate a causa delle condizioni di forte arretratezza e a causa della mancanza di una solida opera di interventi strutturali che consentano la costruzione di nuove strade e di un assetto fognario al momento inesistente. I cittadini chiedono e sperano in un interesse da parte della classe politica che sfoci in soluzioni concrete per la periferia e si augurano che alle prossime elezioni dopo un quindicennio di indifferenza questo interesse non restiennesimo slogan politico. Cinzia Porcaro [masseria loncavallo-chiavettieri]

## [Video]. Gli sfollati di via Masoni chiedono aiuto: "I nostri appelli non sono stati ascoltati" - InterNapoli.it

[Antonio Sabbatino]

/\* custom css \*/.td\_uid\_37\_5dcd2f534d9e8\_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td\_uid\_37\_5dcd2f534d9e8\_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }Seconda notte fuori casa per le circa famiglie sfollate da due palazzi ai civici 46 e 63 di via Uldarigo Masoni, la strada dei Ponti Rossi interessata da una frana nei giorni scorsi. La Protezione Civile ha allestito un ricovero per le persone sgomberate all'interno dell'Istituto Nicolini- Di Giacomo di via Antonio Sogliano, altra strada che era stata interdetta al traffico. Qualcuno ha dormito nella scuola, altri hanno invece preferito recarsi da parenti o trovare di propria spontanea volontà un alloggio alternativo. Da molte ore sono a lavoro gli operai di Abc e del servizio fognature per riparare le perdite e consolidare il manto stradale scosceso. A causa del cedimento, una tubatura del gas ha subito danni sprigionando un odore nauseabondo e pericoloso avvertito nell'intera zona e addirittura sino ai Colli Aminei. A dare allarme, nella notte tra mercoledì e mercoledì, è stato Antonio, appena tornato dal ristorante nel quale lavora. Ad InterNapoli racconta: Erano circa le 3, mi sono accorto del manto stradale franato ed ho cercato immediatamente di avvertire i vigili del fuoco, che però non hanno risposto dopo numerose chiamate. A quel punto ho avvisato la Polizia di Stato che al contrario si è attivata subito. Un intervento tempestivo quello di Antonio perché, dice, nel frattempo si iniziava a sentire puzza di gas e quindi insieme alle forze dell'ordine abbiamo avvisato le famiglie che stavano dormendo e che si sono riversate in strada dove hanno passato la notte. Fortunatamente, è andata bene./\* custom css \*/.td\_uid\_36\_5dcd2f534d613\_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td\_uid\_36\_5dcd2f534d613\_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }Via Masoni, l'appello degli sfollatiGli sfollati di via Masoni chiedono aiuto: I nostri appelli non sono stati ascoltati Leggi ><https://bit.ly/33LVPObPublié> par InterNapoli.it sur Jeudi 14 novembre 2019Però, aggiunge Antonio, ho purtroppo riscontrato ritardi fa parte della Protezione Civile che secondo me e non solo non ha fatto abbastanza, almeno all'inizio, per tutelare le famiglie sgomberate. Man mano si sta ripristinando anche l'allaccio idrico, cosa che sta consentendo a parte degli esercizi commerciali di far ripartire le attività. Non tutte però: per molti negozi, infatti, al pari delle famiglie sgomberate, è arrivata diffida a non esercitare le attività per motivi di sicurezza e consentire i lavori di riparazione./\* custom css \*/.td\_uid\_38\_5dcd2f534dcd3\_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td\_uid\_38\_5dcd2f534dcd3\_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

## **Anche la Puglia chiede lo stato di calamità**

[Redazione]

Anche la Puglia chiede lo stato di calamità Il Consiglio della Regione Puglia ha approvato con voto unanime la mozione (primo firmatario Mario Pendinelli) con cui si invita il Governo regionale ad attivare ogni iniziativa utile a sostenere l'azione di recupero dei danni provocati dalle avverse condizioni climatiche e delle forti precipitazioni che nei giorni scorsi hanno determinato ingenti danni in numerosi comuni pugliesi. IL PLAUSO DI COLDIRETTI Coldiretti Puglia plaudisce alla richiesta del Consiglio regionale rivolta al Governo Conte. Bene l'approvazione all'unanimità con cui il Consiglio regionale ha chiesto il massimo e tempestivo impegno della Giunta regionale, anche attraverso la struttura della Protezione Civile, per un intervento coordinato e per l'attivazione di verifiche utili a richiedere lo stato di calamità naturale, dopo la straordinaria ondata di maltempo con nubifragi e trombe d'aria che hanno colpito le campagne pugliesi. E' Coldiretti Puglia a commentare positivamente l'atto di indirizzo del Consiglio regionale, dopo le segnalazioni dell'Organizzazione che ha raccolto le denunce degli agricoltori in tutta la regione. La Puglia, stretta fra trombe d'aria e nubifragi, ha subito danni ad Altamura, Putignano, Gioia del Colle, Santeramo, Mesagne, Francavilla, Fasano, Taurisano, Gallipoli, Maglie, Poggiardo, Nociglia, Spongano, Veglie, Manduria, Martina Franca con gli agricoltori che - spiega la Coldiretti - hanno affrontato cascate d'acqua e canali esondati, oltre a campi di ortaggi come cavoli, cime di rape, finocchi, broccoli, piantine di fragole distrutti e uliveti spazzati dalla violenza del vento che delverto alberi secolari, devastato le olive in fase di raccolta e danneggiato i piccoli ulivi di varietà anti Xylella appena piantati a Ugento. L'assoluta mancanza di liquidità e le gravi situazioni debitorie che ne conseguiranno necessitano di interventi non riconducibili alle calamità ordinarie - denuncia Coldiretti Puglia - bensì a strumenti straordinari che, oltre a dare sollievo economico alle imprese agricole, di cui in alcuni casi non si riconoscono più neppure i confini aziendali per i fiumi di acqua e fango, dovranno prevedere urgenti opere di manutenzione per ripristinare il patrimonio produttivo, ricostruire le strutture aziendali e riprendere l'attività agricola. Dal 1 agosto ad oggi si sono verificati 36 eventi estremi, nel dettaglio 16 nubifragi a Monte Sant'Angelo, San Severo e a Foggia, a Toritto, Ruvo di Puglia e a Gravina in Puglia, a Martina \_\_\_\_\_ Franca, a Francavilla Fontana e Villa Castelli, a Leverano, Lizzanello, 2 a Nardo, Galatina, Casarano e Ruffano, 2 trombe d'aria a Ruvo di Puglia e a Nardo, 8 tornado di cui Galatina, 2 a Castrignano del Capo e 2, a Porto Cesareo, Melendugno, Otranto e Lizzano e 10 grandinate a Martina Franca, Castellaneta, Palagianello, Manduria, Melendugno, Bitritto, Binetto, Palo del Colle, Grumo Appula e Bari, a cui vanno ad aggiungersi i fenomeni che si stanno registrando in queste ore, conclude Coldiretti Puglia, sulla base della Banca dati europea sugli eventi estremi ESWD. -tit\_org-

**Crollo di via Masoni aperta un'inchiesta. Frezza: ``Forte impegno di tutte le istituzioni``***[Redazione]*

La Procura di Napoli ha aperto un'inchiesta sul crollo di ieri in via Masoni, che ha costretto all'evacuazione di 50 famiglie. La voragine che si è aperta in strada, conseguente ad uno smottamento ha costretto i residenti dei due stabili interessati dal crollo ad allontanarsi dalle proprie abitazioni. Tra loro anche anziani e una donna all'ottavo mese di gravidanza. Nei quartieri collinari per ore si è respirato un fortissimo odore di gas, fino a questa mattina all'alba, quando i tecnici di Abc, Italgas ed Enel sono intervenuti. Foto tratta dal profilo di Fulvio Frezza durante il sopralluogo: in un post pubblicato su Facebook il presidente della Municipalità Ivo Poggiani mostra la foto della voragine e spiega che si tratta di una tragedia sfiorata, mentre ieri è stato un via vai di amministratori comunali, giunti sul posto per rendersi conto di quanto accaduto. Tra questi anche il vice presidente del Consiglio Comunale, Fulvio Frezza, che ieri notte ha dichiarato sui social: Sono in corso i lavori di rifacimento della fogna comunale per un tratto di circa 20 metri. Contrariamente a quanto riportato da diverse reti televisive, ho verificato uno straordinario impegno di tutte le istituzioni ha scritto nel suo post Frezza -. Dalla Polizia di Stato ai preziosi Vigili del fuoco, dalla protezione civile agli amministratori di condominio, dall'Enel all'Italgas, dalla Polizia Municipale alla Municipalità 3 tutta, dai volontari alla scuola Nicolini che ha aperto la sua palestra agli sfollati, includendo cittadini e commercianti del vicinato e il neo assessore Rosaria Galiero. Ma in testa a tutti ABC con i suoi uomini i suoi dirigenti tecnici le sue maestranze e le sue imprese! Le competenze unificate di acquedotti e fogne sono una loro mission e nonostante mille difficoltà, la pioggia e un attacco mediatico vergognoso e diffamatorio stanno dando anima ad orario continuato al fine di superare quanto prima possibile questa tragedia sfiorata.. Anche e soprattutto nel rispetto delle famiglie sfrattate a scopo cautelativo.



## Puglia: maltempo, allerta per vento - Noi Notizie.

[Redazione]

Puglia: maltempo, allerta per vento Protezione civile, previsioni meteo14 Novembre 2019IMG 20191114 193819Il dipartimento della protezione civile ha emesso per la Pugliaallerta convalidità dalla prossima mezzanotte per 24 ore. Si prevedono venti forti daiquadranti meridionali, con rinforzi di burrasca, specie sui settori costieri. Rischio: secondo lo schema, fonte protezione civile della Puglia.[INS::INS][audicentrale]allegro italia[villamediare]

## Maltempo in Puglia, "bene mozione unanime del consiglio regionale su calamità" - Noi Notizie.

[Redazione]

Maltempo in Puglia, bene mozione unanime del consiglio regionale su calamità Coldiretti 15 Novembre 2019 IMG 20191112 104435 Di seguito un comunicato diffuso da Coldiretti Puglia: Bene approvazione all'unanimità con cui il Consiglio regionale ha chiesto il massimo e tempestivo impegno della Giunta regionale, anche attraverso la struttura della Protezione Civile, per un intervento coordinato e per l'attivazione di verifiche utili a richiedere lo stato di calamità naturale, dopo la straordinaria ondata di maltempo con nubifragi e trombe d'aria che hanno colpito le campagne pugliesi. E Coldiretti Puglia a commentare positivamente l'atto di indirizzo del Consiglio regionale, dopo le segnalazioni dell'Organizzazione che ha raccolto le denunce degli agricoltori in tutta la regione. La Puglia, stretta fra trombe d'aria e nubifragi, ha subito danni ad Altamura, Putignano, Gioia del Colle, Santeramo, Mesagne, Francavilla, Fasano, Taurisano, Gallipoli, Maglie, Poggiardo, Nociglia, Spongano, Veglie, Manduria, Martina Franca con gli agricoltori che spiega la Coldiretti hanno affrontato cascate d'acqua e canali esondati, oltre a campi di ortaggi come cavoli, cime di rape, finocchi, broccoli, piantine di fragole distrutti e uliveti spazzati dalla violenza del vento che ha divelto alberi secolari, devastato le olive in fase di raccolta e danneggiato i piccoli ulivi di varietà anti Xylella appena piantati a Ugento. L'assoluta mancanza di liquidità e le gravi situazioni debitorie che ne conseguiranno necessitano di interventi non riconducibili alle calamità ordinarie denuncia Coldiretti Puglia bensì a strumenti straordinari che, oltre a dare sollievo economico alle imprese agricole, di cui in alcuni casi non si riconoscono più neppure i confini aziendali per i fiumi di acqua e fango, dovranno prevedere urgenti opere di manutenzione per ripristinare il patrimonio produttivo, ricostruire le strutture aziendali e riprendere l'attività agricola. Dal 1 agosto ad oggi si sono verificati 36 eventi estremi, nel dettaglio 16 nubifragi a Monte Sant'Angelo, San Severo e a Foggia, a Toritto, Ruvo di Puglia e a Gravina in Puglia, a Martina Franca, a Francavilla Fontana e Villa Castelli, a Leverano, Lizzanello, 2 a Nardò, Galatina, Casarano e Ruffano, 2 trombe d'aria a Ruvo di Puglia e a Nardò, 8 tornado di cui 1 a Galatina, 2 a Castrignano del Capo e 2, a Porto Cesareo, Melendugno, Otranto e Lizzano e 10 grandinate a Martina Franca, Castellana Grotte, Palagianello, Manduria, Melendugno, Bitritto, Binetto, Palo del Colle, Grumo Appula e Bari, a cui vanno ad aggiungersi i fenomeni che si stanno registrando in queste ore, conclude Coldiretti Puglia, sulla base della Banca dati europea sugli eventi estremi ESWD. [INS::INS] [audicentrale] allegro italia [villamediare]

## Alluvione un disastro annunciato = Alluvione Metaponto Disastro annunciato

d i N I N O D ' A G O S T I N O

[Nino D'agostino]

Alluvione un disastro annunciato L'alluvione del Metapontino, con i relativi danni alla costa ionica, le inondazioni in molte zone interne, le devastazioni dei "sassi", e più in generale, della città di Matera e così via, accadute nei giorni scorsi, sono conseguenza, senza dubbio, a un Alluvione Metaponto Disastro annunciato di particolari avversità climatiche, ma vanno lette in un quadro più complessivo di azioni di politica territoriale. Clima, natura ed inefficienza delle istituzioni rappresentano un combinato disposto micidiale finalizzato a rendere ancora meno resiliente la Basilicata. Una attenta manutenzione ordinaria e straordinaria avrebbe molto probabilmente limitato i danni di un disastro che, tutto sommato, magari in proporzioni non così devastanti era annunciato. Non scopriamo certo oggi che la Basilicata sia una delle regioni a più alto rischio idrogeologico e sismico del Paese. Un problema antico che grandi meridionalisti ci hanno a lungo spiegato, con Giustino Fortunato che parlava di sfasciume pendulo sul mare, con F. S. Nitti che rilevava comuni che viaggiavano. Con Rossi Doria che scriveva libri denunciando la fragilità del suolo regionale. E, andando più lontano nel tempo, con G. Racioppi che parlava nel 1889 di una "Basilicata come regione più impervia, fatta di una grande estensione di catene di montagne, con malsicure boscaglie, ripide balze, vie dirupate o mal ferme sul suolo cretaceo che si scioglie e si frana" (cfr. storia dei popoli della Lucania e della Basilicata). Non a caso, Nitti auspicava una politica delle acque e dei boschi. In materia idrica su questo input, la Cassa per il Mezzogiorno, avvalendosi dell'Ente Irrigazione, realizzò un grandioso piano idrico negli anni '50 e '60, posto a base del primo ed unico piano di sviluppo regionale 1966-70, elaborato dal CRPE (Comitato regionale di programmazione economica, senza il quale la regione sarebbe in uno stato alluvionale perenne. Di contro, sul piano forestale, si è assistito ad interventi di degrado del patrimonio boschivo con utilizzazioni del suolo irrazionali, non provando a controllarne gli effetti in termini di dissesto idrogeologico, accentuando i fenomeni erosivi, a vantaggio di seminativi di produttività modesta. Il disboscamento viene da lontano e cioè dalla cancellazione degli usi civici, connessi con le esenzioni feudali, ecclesiastiche e demaniali, solo recentemente ha avuto un freno, che comunque non è stato risolutivo, in mancanza di una organica politica forestale. Lo spopolamento delle aree interne ha ulteriormente aggravato il problema della difesa del suolo, riducendo il presidio dei contadini alla tutela del territorio, un problema che, sia detto per inciso, si potrebbe affrontare con un reddito di contadinanza, che sarebbe destinato comunque a soggetti che lavorano, che hanno un patrimonio aziendale da difendere, svolgendo su questa via anche una, utile azione di contenimento degli eccessi climatici ed ambientali, al posto del reddito di cittadinanza che orienta verso il non-lavoro. Stiamo parlando di un tema che è propedeutico a qualsiasi politica di sviluppo, eppure finora lo abbiamo gestito in modo criminogeno. Non solo non abbiamo garantito un minimo di manutenzione del territorio, ma gli in- "COMMI-NTI" ferventi messi in atto sono stati concepiti per raccogliere "facile" consenso elettorale, sprecando notevoli risorse finanziarie, che qualche problema erariale lo pongono. Mi riferisco alla cosiddetta forestazione produttiva (sic!) e alla gestione dei consorzi di bonifica, sempre commissariati, per la scarsa efficacia operativa, scaricando i relativi costi, come solito, sulla collettività. Domanda: veramente si pensa di affrontare un problema enorme come quello in esame con gli strumenti appena citati? Si tratta di azioni politiche che hanno finora tolto dignità lavorativa ai forestali, ignorando la necessaria progettualità delle cose da fare, per incompetenza e per convenienza politica. Il settore forestale è stato strumentalizzato dalla politica e dai sindacati, entrambe istituzioni che hanno sostanzialmente creato un sistema assistenziale all'interno del quale le vittime principali sono proprio i lavoratori coinvolti che, in assenza di alternative lavorative e di soluzioni gestionali dirette di carattere aziendali (cooperative o industrie del legno), continuano a rincorrere i cantieri ai lavori precari che avevano un senso keynesiano in un passato remoto. Sui consorzi di bonifica è meglio stendere un velo

pietoso: sono serviti come mezzi per acquisire voti. elettorali e come occasione per deresponsabilizzare i destinatari che hanno beneficiato dell'intervento ( agricoltori, eco.). Una consuetudine che affonda le radici negli anni '20, ossia all'inizio della bonifica integrale. Gli stessi parchi nazionali e regionali (Val d'Agri, Pollino, Gallipoli-cognato.a cui vanno aggiunte le tante riserva naturali reionali) non sono posti in condizione di svolgere la loro funzione anche protettiva per mancanza di mezzi, di direttive nell'ambito di una visione complessiva del territorio, quando va bene, si limitano a svolgere una funzione conservativa, impossibilitati a cimentarsi con obiettivi di sviluppo per carenze di personale, di competenze, eco. In questo quadro non certo esaltante, esiste in Basilicata, partendo da Viggiano, ossia uno dei comuni più piccoli della regione, un nucleo di operatori che, sulla scorta del gruppo lucano di protezione civile su basi volontarie, ha creato un movimento di professionisti di alto profilo (professori universitari, ingegneri, economisti,) a cui si sono aggiunti di recente politici e sindacalisti di grande esperienza, assolutamente disinteressati sul piano personale, che stanno lavorando da tempo ad un proge tto di salvaguardia e sviluppo ambientale, consapevoli di muoversi in una delle regioni meno resilienti d'Itaha, non solo sul piano territoriale, ma anche, e vorrei dire soprattutto, su quello del capitale umano e di quello sociale. Ciò che sorprende è che le istituzioni regionali e locali non pre stino la dovuta attenzione alle proposte, idee e progetti dei soggetti citati in precedenza.che anzi talvolta sono oggetto di ostracismi che si fa fatica a comprendere. Mi correggo, la cosa è comprensibile. A volte non mi rassegnò che viviamo in una regione in cui le idee, i progetti non hanno mai albergato. La classe dominante ha da lungo tempo costruito un sistema di potere chiaramente oligarchico, ossia un modo di gestire le risorse disponibili, prevalentemente, se non esclusivamente, per il proprio tornaconto. Coloro che non si muovono in questa logica sono fuori. Sono, per dirla tutta, banalmente degli illusi. Nino D'Agostino Uno stabilimento del Metapontino "~ COMMENTI -tit\_org- Alluvione un disastro annunciato - Alluvione Metaponto Disastro annunciato

**MARATEA** Domani convegno a Viggiano

## **Protezione civile, domenica il raduno del gruppo lucano**

[Redazione]

Domani convegno a Viggiano VIGGIANO - "Imprese e territori resilienti" è il tema della Conferenza internazionale che si articolerà in due giornate, domani a Viggiano, città insignita nel 2015 del riconoscimento di Role Model City e domenica 17 novembre a Maratea dove si terrà l'unicesimo raduno del Gruppo Lucano di Protezione Civile. Una manifestazione che si inserisce nella decima giornata nazionale delle piccole e medie imprese scaturita dalla partnership tra Protezione Civile Nazionale e Confindustria e organizzata dal Gruppo Lucano. La mattinata del 16 vedrà il coinvolgimento dell'Istituto G. Peano con le scolaresche di Viggiano e Marsiconuovo presso l'area industriale di Viggiano, mentre il pomeriggio l'evento continuerà presso l'hotel dell'Arpa con una fitta rete di interventi; Reinaldo Figueredo, Presidente Onorario del Gruppo Lucano di Protezione Civile, Gerardo Calvello Presidente Asso Ingegneri Basilicata, Michele Greco Direttore Scientifico Farbas Basilicata, Rosa Gentile Vicepresidente Nazionale Confartigianato, Nicholas Ramos Responsabile relazioni esterne dell'Onu per l'Ufficio per la prevenzione dei disastri (Unisdr), Agostino Miozzo Dir. Generale del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e infine l'Assessore all'Ambiente della Regione Basilicata Gianni Rosa, interventi moderati dal neo-commissario dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val D'Agri Lagonegrese, Giuseppe Priore. a.p. Volontari del gruppo lucano di Protezione civile -tit\_org-

**SANTERAMO** La denuncia del consigliere di minoranza ed ex sindaco D'Ambrosio

## **È bufera dopo l'allerta per il maltempo**

*Il sindaco ha deciso di tenere aperte le scuole. Alcuni alberi caduti vicino ad alcuni plessi*

[Maria Giovanna Labruna]

La denuncia del consigliere di minoranza ed ex sindaco D'Ambrosio È bufera dopo l'allerta per il maltempo Il sindaco ha deciso di tenere aperte le scuole. Alcuni alberi caduti vicino ad alcuni plessi e SANTERAMO IN COLLE - L'ondata di maltempo è passata. Tutte le strade sono state ripristinate già da mercoledì e i numerosi alberi caduti sono stati rimossi. L'ufficio tecnico sta svolgendo le adeguate verifiche soprattutto sugli alberi e ieri il mercato settimanale si è tenuto regolarmente. Ma non mancano le polemiche. Dopo l'allerta meteo arancione il sindaco ha deciso di tenere aperte le scuole. Qualche albero è caduto proprio vicino ad alcuni plessi. Fortunatamente senza conseguenze. A proposito del maltempo il consigliere di minoranza ed ex sindaco Michele D'Ambrosio fa un punto della situazione. Sull'ordinanza per le scuole non si esprime, invece rivolge alcune osservazioni. Per quanto ne sappiamo - scrive - il Sindaco non ha trascorso a Santeramo le ore della notte successive alle 20.00 del 11 novembre scorso ora in cui è scattata l'emergenza Arancione. Il sindaco non lascia la sua città quando c'è un'emergenza. In più, quando c'è emergenza il Sindaco alle sei del mattino mette gli stivali e la tuta e gira per le strade della sua Città per rendersi conto della situazione e assumere tutte le decisioni necessarie. Alle otto riunisce i suoi uomini e opera motivando ciascuno nel compiere le funzioni assegnate. Non abbiamo notizie di convocazione di alcun organo tecnico come il C. O. C. per la valutazione rischi e piano di intervento. Questo, dalle informazioni che abbiamo, non è avvenuto 11. D'Ambrosio sottolinea pure l'esigenza della prevenzione. Gli alberi di proprietà comunale dice - nei giardini e nelle scuole, soprattutto i più vecchi e gracili, vanno potati e spalcati per evitare drammi. La vera criticità a Santeramo l'abbiamo vissuta per scarsa valutazione degli eventi e soprattutto in considerazione di una deficiente prevenzione. Molta superficialità che purtroppo non ci fa stare tranquilli. Non siamo tranquilli ancora di più se pensiamo che, nonostante le decine di migliaia di euro spesi per rimuovere la neve dello scorso anno, non si evitarono i diversi feriti nella popolazione per il ghiaccio. Superficialità e inefficienza - conclude D'Ambrosio. Per il Comune, invece, non ci sono stati problemi per le scuole e per gli studenti né per la vita cittadina tanto che il mercato settimanale ieri si è tenuto. Il sindaco Fabrizio Baldassarre è soddisfatto del lavoro svolto. L'amministrazione comunale - dice - coglie l'occasione per ringraziare gli assessori Rocco Marsico e Giuseppe Fracalvieri, Polizia locale, Carabinieri, Vigili del fuoco e quanti hanno collaborato per il ripristino in tempi rapidi dei danni causati dalle avverse condizioni meteo. RIPRODUZIONE RISERVATA Dal Comune dicono Nessun problema" -tit\_org- È bufera dopo allerta per il maltempo

## **Maltempo Matera e Metapontino, Governatore Bardi chiama Ministro della Salute Speranza: "Si adotti stato di emergenza per la Basilicata"**

[Redazione]

14 Novembre, 2019 18:47 | Ambiente Politica 0 Facebooktwittergoogle\_pluslinkedinmailIl presidente della Regione Vito Bardi ha sentito telefonicamente il ministro della Salute, Roberto Speranza, sulla situazione di grave emergenza che si è verificata a seguito degli eventi temporaleschi dei giorni scorsi nel Metapontino e nel Materano. Il presidente Bardi ha evidenziato che interi comparti produttivi sono stati messi in ginocchio. La Regione nei prossimi giorni quantificherà i danni subito dagli operatori nei vari settori. Il ministro, a nome del governo, ha garantito l'interessamento dell'esecutivo e la vicinanza alle popolazioni colpite dal grave cataclisma. Il presidente Bardi ha chiesto per il tramite del ministro al governo che per la Basilicata venga adottato lo stato di emergenza. [speranza-b] Facebooktwittergoogle\_pluslinkedinmail